

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 29 dicembre 2016

**D.g.r. 19 dicembre 2016 - n. X/6000
Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e
strumenti a supporto - Secondo provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- Il d.lgs. 123 del 31 marzo 1998 «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese» che definisce in maniera unitaria le modalità di accesso per la concessione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici da parte della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di uniformare le relative procedure amministrative;
- la l.r. 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che, tra i suoi obiettivi, ha la semplificazione delle procedure amministrative per le imprese;
- l'art. 7 «Qualità dei servizi resi e soddisfazione dell'utenza» del d.lgs. 82/2005 «Codice dell'Amministrazione Digitale» che stabilisce che le pubbliche amministrazioni provvedono alla riorganizzazione ed aggiornamento dei servizi resi e a tal fine sviluppano l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze dei cittadini e delle imprese - anche utilizzando strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti;
- l'art. 1 della l.r. 30/2006 con cui è istituito il Sistema Regionale e sono definiti i soggetti che lo costituiscono;

Considerato che:

- l'art. 32, comma 2bis della l.r. 1/2012 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» (così come modificata dalla l.r. 14/2016 «Legge di semplificazione 2016») prevede che la Giunta regionale, al fine di facilitare la partecipazione ai bandi regionali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere e di ridurre gli oneri burocratici a carico dei soggetti interessati:
 - a) definisce gli standard e i modelli per l'uniformità dei relativi procedimenti;
 - b) predispone procedure per il sostegno alla compilazione guidata, anche tramite l'utilizzo delle sedi territoriali regionali (STER);
 - c) adotta strumenti di misurazione della soddisfazione degli utenti;
 - d) assicura la più ampia divulgazione e pubblicità dei relativi procedimenti;
 - e) prevede, nei casi in cui non risulti necessaria un'attività istruttoria di carattere tecnico discrezionale, una fase di pre-qualifica in ordine alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità e, qualora l'ammontare delle domande ammissibili superi la disponibilità del bando, una fase successiva di sorteggio, definendone modalità e criteri per l'effettuazione;
- l'art. 32, comma 2ter della l.r. 1/2012 stabilisce che la direzione competente in materia di semplificazione procede alla verifica preventiva della conformità dei bandi sulla base dei principi di cui al comma 2 (buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, trasparenza, efficienza, economicità, pubblicità e semplicità) e comma 3 dell'articolo 3 della presente legge (necessità di riduzione del numero dei procedimenti, delle fasi procedurali, dei termini per la conclusione dei procedimenti e degli oneri meramente formali e burocratici; accorpamento dei procedimenti che si riferiscono alle medesime attività, per eliminare duplicazioni e sovrapposizioni; potenziamento dell'uso degli strumenti digitali nei rapporti interni ed esterni; miglioramento dell'accessibilità alle procedure amministrative anche mediante la semplificazione del linguaggio adottato per la redazione degli atti amministrativi);

Considerato che la finalità della norma regionale è la definizione di procedimenti uniformi per la formulazione dei bandi regionali, al fine di facilitarne l'accesso e ridurre gli oneri burocratici a quanti - cittadini, imprese, terzo settore, PA - intendono parteciparvi, realizzando un parallelo risparmio di costi e tempi anche per la PA che li deve gestire;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura - presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 con la d.g.r. X/113 e approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 con d.c.r.,

X/78) - e i relativi aggiornamenti approvati mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) che, tra i risultati attesi, prevedono di riservare massima attenzione allo snellimento della burocrazia, semplificando radicalmente tutte le procedure inutili e inutilmente onerose in termini di tempo e di risorse, restituendo alla pubblica amministrazione il ruolo di servizio che le è proprio;

Vista l'Agenda Lombardia Semplice per la X Legislatura approvata dalla Giunta regionale il 31 ottobre 2014 con d.g.r. n. 2557, il documento programmatico che individua le priorità di intervento, le azioni e gli strumenti di semplificazione normativa e amministrativa, da realizzare al fine di favorire e migliorare i rapporti con cittadini, imprese e istituzioni;

Preso atto del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), approvato con d.g.r. X/3017 del 16 gennaio 2015 e aggiornato con d.g.r. X/4390 del 30 novembre 2015 che prevede, tra le proprie priorità, azioni di miglioramento finalizzate a semplificare con sempre maggiore efficacia le procedure amministrative a favore di cittadini, imprese ed Enti locali;

Considerato che, per quanto sopra esposto, è stato istituito con decreto n. 1871 del 15 marzo 2016 un Gruppo di Lavoro tecnico multidisciplinare per la semplificazione dei bandi (di seguito denominato Gruppo di Lavoro), con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi di Regione Lombardia - in particolare quelli rivolti a cittadini ed imprese - facilitando l'accesso e la partecipazione ai bandi regionali, rendendo più efficienti ed efficaci le procedure e migliorando l'impatto degli interventi sul territorio;

Preso atto altresì che con decreto n. 10127 del 13 ottobre 2016 è stata approvata l'integrazione dei componenti il Gruppo di Lavoro e la contestuale modifica/conferma di quelli già incaricati con il decreto costitutivo (a seguito di successivi cambiamenti dovuti ai provvedimenti organizzativi intersorsi), così come previsto in fase di impostazione dei lavori dove si indicava nella seconda fase di attività del GdL (settembre 2016) il coinvolgimento di tutte le direzioni generali per condividere a livello tecnico gli strumenti individuati e coordinare le attività di verifica preventiva della conformità dei bandi alle determinazioni della Giunta;

Preso atto che il Gruppo di Lavoro - che è coordinato dal dirigente della struttura semplificazione e digitalizzazione e vede coinvolti rappresentanti di Regione Lombardia, degli Enti del Sistema regionale e di Unioncamere Lombardia - ha il compito di dare attuazione al disposto normativo regionale attraverso l'individuazione e la definizione di linee guida e strumenti di supporto e/o affiancamento al cittadino, all'impresa, al professionista, che agevolino l'accesso ai finanziamenti regionali riducendo gli oneri burocratici;

Considerato che le attività del Gruppo di Lavoro sono state articolate nei seguenti cinque ambiti:

1. Tipologie bandi e standard;
2. Definizione indicatori;
3. *Customer satisfaction*;
4. Strumenti e servizi a supporto;
5. Comunicazione e Formazione;

Considerato che il Gruppo di Lavoro, all'interno dei cinque ambiti di attività sopraelencati, ha fornito contributi e formulato proposte per l'elaborazione dei seguenti strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali:

1. Indice tipo dei bandi regionali e versione semplificata dell'Indice tipo per le Doti regionali (Allegato A) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32.2bis lettera a);
2. Testi standard (Allegato B) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 3 co. 3 lettera d) e art. 32 co. 2 bis lettera a);
3. Allegati/informative tipo e istruzioni (Allegato C) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32.2bis lettera a);
4. Scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei bandi regionali (Allegato D) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32.2bis lettera a);
5. Metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi regionali (Allegato E) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 3 co. 2;
6. Verifica preventiva della conformità dei bandi (Allegato F) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32 co. 2 ter;

Considerato che, nell'ambito dell'Asse 3 del nuovo Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo per il triennio 2016-2018 sottoscritto da Regione Lombardia e dal Sistema camerale lombardo, il percorso di semplificazione già avviato prevede un importante programma integrato

di interventi a sostegno delle imprese lombarde, basato su una pluralità di azioni coordinate e integrate fra loro, volto a favorire la semplificazione delle procedure amministrative e la riduzione degli oneri burocratici gravanti sulle imprese;

Ritenuto pertanto che gli strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali al presente provvedimento possano essere utilizzati anche per le misure di agevolazione per le imprese previste nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo;

Considerato che, per i bandi finanziati a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), si fa rinvio ai regolamenti comunitari, nazionali vigenti ed ai provvedimenti regionali attuativi degli stessi, e che pertanto gli strumenti di supporto per la semplificazione di cui agli allegati saranno applicabili solo se pienamente coerenti con i suddetti regolamenti comunitari e nazionali;

Considerato che l'art 32 comma 2ter della l.r. n. 1/2012 ha stabilito che «la direzione competente in materia di semplificazione procede alla verifica preventiva della conformità dei bandi sulla base dei principi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della presente legge»;

Stabilite le modalità per la verifica preventiva, contenute nell'allegato F, che si applicano a partire dal 1° gennaio 2017;

Precisato che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente delibera;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che sono integralmente richiamate:

1. di approvare i seguenti strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali, di cui agli allegati A,B,C,D,E,F, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1.1 Indice tipo dei bandi regionali e versione semplificata dell'Indice tipo per le Dof regionali (Allegato A) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32.2bis lettera a);
- 1.2 Testi standard (Allegato B) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 3 co. 3 lettera d) e art. 32 co. 2 bis lettera a);
- 1.3 Allegati/informative tipo e istruzioni (Allegato C) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32.2bis lettera a);
- 1.4 Scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei bandi regionali (Allegato D) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32.2bis lettera a);
- 1.5 Metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi regionali (Allegato E) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 3 co. 2;
- 1.6 Verifica preventiva della conformità dei bandi (Allegato F) in attuazione della l.r. 1/2012 art. 32 co. 2 ter;

2. di stabilire che le Strutture della Giunta regionale e degli Enti del Sistema Regionale si attengano, nella gestione dei bandi di propria competenza, a quanto definito con il presente provvedimento;

3. di stabilire che gli strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali vengano utilizzati anche per le misure di agevolazione previste nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo 2016-2018;

4. di rinviare, per i bandi finanziati a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), ai regolamenti comunitari, nazionali vigenti ed ai provvedimenti regionali attuativi degli stessi, e che pertanto gli strumenti di supporto per la semplificazione individuati potranno essere utilizzati solo se pienamente coerenti con i suddetti regolamenti comunitari e nazionali;

5. di demandare ad apposito decreto del dirigente pro-tempore della struttura semplificazione e digitalizzazione gli eventuali aggiornamenti degli allegati derivanti da adeguamenti normativi, nonché da eventuali correzioni di errori materiali;

6. di stabilire la non applicabilità della check list, di cui al decreto 9 aprile 2015 n. 2754, agli atti amministrativi di approvazione dei bandi, a partire dal 1° gennaio 2017;

7. di rendere operativa la verifica preventiva di conformità dei bandi regionali di cui alla l.r. 1/2012 commi 2 e 3 dell'art 3 a partire dal 1 gennaio 2017;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, comprensivo della documentazione di cui

agli Allegati A,B,C,D,E,F e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

INDICE TIPO DEI BANDI REGIONALI E INDICE TIPO PER LE DOTI

La definizione di un **indice tipo** comune a tutti i bandi regionali nasce dall'esigenza di armonizzare le modalità di presentazione e organizzazione dei contenuti informativi d'interesse per cittadini, imprese ed enti locali, in linea con quanto previsto dall'art. 32 comma 2 bis della L.R. 1 febbraio 2012, n.1.

Mettendo a disposizione delle Direzioni Generali e degli Enti del Sistema Regionale un modello standard cui attenersi, Regione Lombardia intende perseguire un duplice obiettivo:

- consentire agli interessati di reperire in maniera semplice e immediata gli elementi di cui hanno bisogno; l'utilizzo di un indice tipo permette la collocazione e l'individuazione, all'interno di testi spesso molto complessi, di specifiche di dettaglio quali spese ammissibili, requisiti per partecipare al bando, modalità di presentazione e selezione delle domande, ecc.;
- mettere a disposizione una struttura logica di riferimento ai soggetti responsabili dell'ideazione e progettazione del bando, per valorizzare adeguatamente le fasi principali del bando, (modalità di accesso all'agevolazione, attività di controllo, rendicontazione, ecc.).

A livello metodologico la definizione di indice tipo per i bandi regionali parte dallo Schema tipo di indice proposto nel "Manuale per la semplificazione dei bandi regionali" approvato nel 2005 dalla Commissione Tecnica in materia di Comunicazione, Editoria e Immagine.

Tale schema è stato aggiornato ed affinato anche a seguito del confronto con gli indici di un consistente numero di bandi approvati negli ultimi anni, valutandone, tra l'altro:

- la tipologia di programmazione (europea o regionale);
- la tipologia di procedura (a graduatoria, a sportello valutativo, automatica o negoziale);
- le specifiche tipologie di bando (ad esempio le doti).

L'indice tipo allegato alla presente delibera, è organizzato in quattro sezioni:

A. Intervento, soggetti, risorse

La sezione contiene l'oggetto e le finalità del bando precisandone i riferimenti normativi, i soggetti beneficiari ed eventuali destinatari, nonché l'ammontare delle risorse disponibili.

B. Caratteristiche del finanziamento

La sezione descrive le caratteristiche dell'agevolazione (entità del contributo o soglie massime e minime del contributo, il regime di aiuto e sua forma), nonché eventuali spese ammissibili e progetti finanziabili.

C. Fasi e tempi del procedimento

La sezione contiene informazioni in merito alla tipologia di procedura prevista per il bando; illustra come e quando presentare le domande; spiega le modalità di svolgimento dell'istruttoria e le modalità di erogazione dell'agevolazione, precisando le caratteristiche dell'eventuale rendicontazione e, se previsti, gli adempimenti a carico del beneficiario

D. Disposizioni finali

La sezione disciplina gli obblighi dei soggetti beneficiari ed i loro diritti, nonché altri aspetti di natura procedurale. Contiene inoltre un elenco degli allegati al bando e un riepilogo di date e termini temporali.

Ciascuna sezione è articolata in un elenco di voci da utilizzare, con indicazione dei contenuti minimi previsti per ciascuna di esse. In considerazione delle esigenze di flessibilità connesse all'attività di redazione di un bando regionale, è prevista la possibilità di adattare le differenti sezioni (in particolare quella relativa a *Fasi e tempi del procedimento*) alle peculiari caratteristiche del singolo bando.

Le voci ed i corrispondenti contenuti minimi, se non previsti dal bando, potranno non essere presenti. È il caso, ad esempio, della voce relativa ai destinatari dell'intervento, che risulta non necessaria quando tali soggetti coincidono con i beneficiari, oppure del paragrafo sui progetti finanziabili o di quello sulle caratteristiche della *fase di rendicontazione* che non sempre è necessaria.

INDICE TIPO DEI BANDI REGIONALI

Titolo del bando

VOCE	CONTENUTI MINIMI
A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 Finalità e obiettivi	- Riferimenti sintetici a finalità e obiettivi generali del progetto per il quale si richiede l'agevolazione
A.2 Riferimenti normativi	- Riferimenti normativi sintetici (europei, nazionali, regionali) - Indicazione di eventuale clausola valutativa per le leggi regionali
A.3 Soggetti beneficiari	- Elencare i soggetti* che potranno beneficiare dell'agevolazione (es. MPMI, Operatori accreditati, EE.LL., Terzo Settore, famiglie, ecc.) e gli eventuali soggetti che ne sono esclusi (* Nel caso di fondi europei distinguere i beneficiari ai sensi delle regole aiuti e ai sensi delle regole fondi europei (FESR, FSE, FEARS, ecc.)
A.4 Soggetti destinatari	- Ove differenti dai beneficiari, elencare i soggetti* che saranno i destinatari dell'aiuto finanziario (* Nel caso di fondi europei distinguere i destinatari ai sensi delle regole aiuti e ai sensi delle regole fondi europei (FESR, FSE, FEARS, ecc.)
A.5 Soggetti gestori	- Soggetto cui vengono delegate le attività di gestione e attuazione del bando
A.6 Dotazione finanziaria	- Risorse disponibili complessive e per linea di finanziamento
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione	- Indicare la fonte di finanziamento (es. risorse regionali o nazionali, POR FESR/FSE 2014-2020, ecc.) - Entità del contributo/soglia massima e minima del contributo - Regime di aiuto di Stato ('de minimis', esenzione, notifica, non aiuto)

B.2 Progetti finanziabili	<ul style="list-style-type: none"> - Forma (fondo perduto, rimborso, agevolazione fiscale, garanzia, ecc.) - Tipologia di progetti che possono accedere al finanziamento (es. bando R&S, MPMI) - Settori esclusi - Introduzione innovazioni di prodotto/processo - Ambito territoriale dell'intervento - Caratteristiche dell'intervento da finanziare - Termine massimo entro cui l'intervento dovrà essere realizzato (inclusi modalità e tempi per l'eventuale proroga dei termini)
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Voci di spesa di realizzazione del progetto per le quali è possibile inoltrare richiesta di agevolazione con l'indicazione delle soglie minime e massime del costo complessivo degli interventi - Massimali e soglie minime sia per voce di spesa che complessivi
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 Presentazione delle domande	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di presentazione della richiesta ✓ 'chi' può sottoscrivere la domanda (es. esplicitare le caratteristiche del partenariato nel caso in cui il beneficiario sia una rete di imprese o altri soggetti) ✓ 'quando', 'a chi' e 'come' presentare la domanda (VEDI TESTO STANDARD per firma elettronica) ✓ documentazione da allegare (VEDI TESTO STANDARD per DURC) ✓ imposta di bollo: indicare se dovuta o meno (con i riferimenti normativi) e l'importo (VEDI TESTO STANDARD) ✓ contatti del soggetto richiedente
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura automatica, valutativa e negoziale (VEDI TESTO STANDARD per procedura a sorteggio)
C.3 Istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> - C3.a Modalità e tempi del processo - Indicazione delle tempistiche previste per la fase di istruttoria - Definizione sintetica del processo di valutazione delle domande - Criteri per la composizione di eventuali gruppi di valutazione che si

	<p>occuperanno dell'istruttoria</p>
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande	<ul style="list-style-type: none"> - Indicazione dei requisiti 'formali' (es. rispetto dei termini e delle modalità previste dal bando, completezza e regolarità della documentazione, sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando, regolarità contributiva, ecc.)
C3.c Valutazione delle domande	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle attività previste - Indicazione dei requisiti 'di merito' (criteri di valutazione degli interventi e relativi punteggi) e dei criteri per l'eventuale valutazione economico-finanziaria
C3.d Integrazione documentale	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità e termini per l'eventuale richiesta di integrazione documentale
C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di concessione dell'agevolazione - Modalità di comunicazione del processo valutativo - Pubblicazione dei progetti ammessi a seguito di procedure automatiche/ pubblicazione della graduatoria a seguito di procedure valutative - Tempi
C4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione	
C4.a Adempimenti post concessione	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali adempimenti previsti a carico del beneficiario a seguito dell'istruttoria (es. accettazione, comunicazione avvio delle attività, sottoscrizione di un contratto) - Stipula di un contratto con il Soggetto Gestore
C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	<ul style="list-style-type: none"> - Dettaglio delle <i>tranche</i> di pagamento, della gestione degli anticipi e dei relativi tempi
C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle modalità (costi standard, costi reali, forfait) - Definizione dei tempi previsti per la rendicontazione delle attività di progetto - Documentazione da allegare (VEDI TESTO STANDARD per ANTIMAFIA) e ulteriori verifiche (VEDI TESTO STANDARD per DURC)
C.4d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità per l'eventuale rideterminazione del valore dell'agevolazione - Disciplina delle variazioni (di spese, nell'intervento, societarie, di partenariato, ecc.)

D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	- Impegni a carico del beneficiario (es. <i>rispettare le prescrizioni contenute nel bando, fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste, assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo, obbligo di fidejussione, pubblicizzazione contributo (VEDI TESTO STANDARD), ecc.</i>)
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	- Criteri e conseguenze di rinuncia o decadenza
D.3 Proroghe dei termini	- Modalità e tempi per l'eventuale proroga dei termini, se non già esplicitate nel paragrafo B2 "Progetti finanziabili"
D.4 Ispezioni e controlli	- Modalità di svolgimento delle attività ispettive ed eventuali sanzioni
D.5 Monitoraggio dei risultati	- Individuazione degli 'indicatori di risultato' che si intendono utilizzare (VEDI TESTO STANDARD) - <i>Customer satisfaction</i> : indicazione espressa della possibilità di compilazione del questionario (VEDI TESTO STANDARD)
D.6 Responsabile del procedimento	- Nome del responsabile del procedimento
D.7 Trattamento dati personali	- Informativa sulla privacy - Responsabile del trattamento dati
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	- Previsione di pubblicazione sul BURL e altre fonti regionali - Modalità per facilitare l'accesso (es. <i>manualistica, utilizzo canali social, FAQ, tutorial, ecc.</i>) - Riferimenti e contatti per informazioni relative sia ai contenuti del bando sia all'assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate - Scheda informativa tipo da allegare al decreto di approvazione del bando
D.9 Diritto di accesso agli atti	- Informativa ai sensi della legge 241/90
D.10 Altre informative	- Altre informative rilevanti ai fini del bando (es. <i>privilegio speciale di cui all'art. 9 del D.Lgs. 123/1998</i>)
D.11 Definizioni e glossario	- Elenco dei termini tecnici e/o stranieri e delle definizioni* utilizzati nel

	bando (* In ciascun bando il termine “agevolazione” deve essere definito
D.12 Allegati/informative e istruzioni	- Contenuti informativi specifici relativi agli eventuali allegati/informative previsti dal bando e istruzioni utili
D.13 Riepilogo date e termini temporali	- Riepilogo delle tempistiche previste dal bando nelle diverse fasi

INDICE TIPO SEMPLIFICATO PER LE DOTI REGIONALI

Per tenere conto delle esigenze di semplificazione di bandi meno complessi e articolati rispetto alle procedure e alla modalità di gestione, è stata elaborata una **versione semplificata dell'indice tipo per le DOTI regionali**.

Tale indice semplificato è il risultato di un'attività di raccordo tra l'indice tipo "standard" e alcune doti finanziate in Regione Lombardia negli ultimi anni (*Dote Scuola, Dote Merito, Dote Apprendistato, Dote Sport, Dote Impresa/Componente disabilità, Dote Formazione (leFP) e Dote Unica Lavoro*).

INDICE TIPO DEI BANDI REGIONALI

Versione semplificata per DOTI regionali

Titolo del bando

VOCE	CONTENUTI MINIMI
A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 Finalità e obiettivi	- Riferimenti sintetici a finalità e obiettivi generali dell'iniziativa per la quale si richiede l'agevolazione
A.2 Riferimenti normativi	- Riferimenti normativi sintetici (europei, nazionali, regionali) - Indicazione di eventuale clausola valutativa per le leggi regionali
A.3 Soggetti beneficiari	- Tipologia di soggetti che possono beneficiare dell'agevolazione
A.4 Soggetti destinatari	- Eventuale riferimento esplicito ai destinatari finali dell'intervento, ove differenti dai beneficiari
A.5 Dotazione finanziaria	- Risorse disponibili complessive e per linea di finanziamento
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione	- Indicare la fonte di finanziamento (es. risorse regionali o nazionali, POR FESR/FSE 2014-2020, ecc.) - Tipologia di aiuto finanziario (dote) - Ammontare del contributo - Contributo erogabile/Tipologia di prodotti acquistabili - Eventuale non cumulabilità dei contributi
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 Presentazione delle domande	- Modalità di presentazione della richiesta ✓ 'chi' può sottoscrivere la domanda

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 'quando', 'a chi' e 'come' presentare la domanda (VEDI TESTO STANDARD per firma elettronica) ✓ documentazione da allegare
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura automatica, valutativa e negoziale (VEDI TESTO STANDARD per procedura a sorteggio) - Modalità e tempi del processo
C.3 Verifica di ammissibilità delle domande	<ul style="list-style-type: none"> - Indicazione dei requisiti 'formali' (es. rispetto dei termini e delle modalità previste dal bando, completezza e regolarità della documentazione, sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando, regolarità contributiva, ecc.) - Eventuale possibilità e modalità di integrazione documentale - Eventuale modalità di comunicazione dell'ammissibilità
C.4 Caratteristiche della fase di rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuale definizione delle modalità e dei tempi previsti per la rendicontazione delle attività
C.5 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	<ul style="list-style-type: none"> - Dettaglio delle <i>tranche</i> di pagamento, della gestione degli anticipi e dei relativi tempi - Modalità per l'eventuale rideterminazione del valore del contributo
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Impegni a carico del beneficiario (es. rispettare le prescrizioni contenute nel bando, fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste, assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo, pubblicizzazione contributo (VEDI TESTO STANDARD) ecc.)
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri e conseguenze di rinuncia o decadenza
D.3 Proroghe dei termini	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità e tempi per l'eventuale proroga dei termini
D.4 Ispezioni e controlli	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di svolgimento delle attività ispettive ed eventuali sanzioni
D.5 Monitoraggio dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli 'indicatori di risultato' che si intendono utilizzare (VEDI TESTO STANDARD) - <i>Customer satisfaction</i>: indicazione espressa della possibilità di compilazione del questionario (VEDI TESTO STANDARD)

D.6 Responsabile del procedimento	- Nome del responsabile del procedimento
D.7 Trattamento dati personali	- Informativa sulla privacy - Responsabile del trattamento dati
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	- Previsione di pubblicazione sul BURL e altre fonti regionali - Riferimenti e contatti per informazioni relative sia ai contenuti del bando sia all'assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate
D.9 Diritto di accesso agli atti	- Informativa ai sensi della legge 241/90
D.10 Altre informative	- Altre informative rilevanti ai fini del bando (es. privilegio speciale di cui all'art. 9 del D.Lgs. 123/1998)
D.11 Definizioni e glossario	- Elenco dei termini tecnici e/o stranieri e delle definizioni utilizzati nel bando
D.12 Allegati/informative e istruzioni	- Contenuti informativi specifici relativi agli eventuali allegati/informative previsti dal bando e istruzioni utili
D.13 Riepilogo date e termini temporali	- Riepilogo delle tempistiche previste dal bando nelle diverse fasi

TESTI STANDARD

Il processo di standardizzazione dei bandi regionali, oltre a garantire maggior efficienza ed economicità, si pone anche l'obiettivo di semplificare e uniformare il linguaggio adottato, rendendo obbligatorie alcune **parti di testo associate a specifici paragrafi dell'Indice Tipo**.

Questo processo verrà progressivamente sviluppato, anche in raccordo con l'attività di standardizzazione dei moduli informatizzati per mezzo dei quali ciascun redattore del bando avrà a disposizione una serie di elementi di testo pre-impostati e coerenti con le caratteristiche del bando.

I testi standard si riferiscono in particolare a:

- ✓ Imposta di bollo
- ✓ Firma elettronica
- ✓ Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per le imprese
- ✓ Antimafia
- ✓ Procedura di sorteggio
- ✓ Pubblicità del contributo regionale
- ✓ Indicatori
- ✓ Customer satisfaction
- ✓ Aiuti di Stato
- ✓ Verifica preventiva di conformità dei bandi

In relazione ai singoli testi standard, sono riportati nella tabella, i testi da utilizzare e il paragrafo dell'Indice tipo corrispondente (di cui all'Allegato C della presente delibera).

Oggetto	Testi standard	Corrispondenza Indice Tipo
Imposta di bollo (se dovuta)	La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo di ... euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà riportare nell'apposito riquadro il numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad annullare la stessa conservandone l'originale per eventuali controlli dell'amministrazione.	Paragrafo C1 "Presentazione delle domande"

(se non dovuta)	La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi della L. art.	
Firma elettronica	Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (<i>electronic IDentification Authentication and Signature</i> - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).	Paragrafo C1 "Presentazione delle domande"
Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) <u>per le imprese</u>	Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).	Paragrafi C.1 "Presentazione delle domande" e C.4 "Modalità e adempimenti per l'erogazione del contributo" per i <u>bandi comunitari</u> Paragrafo C.4 "Modalità e adempimenti per l'erogazione del contributo" per <u>bandi non comunitari</u>
Antimafia	Ai fini dell'erogazione e per agevolazioni concesse superiori a Euro 150.000 occorre presentare il modulo antimafia - da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.	Paragrafo C4.c "Caratteristiche della fase di rendicontazione"
Procedura di sorteggio	A seguito della procedura di pre-qualifica in ordine ai requisiti di ammissibilità del bando, nel caso in cui l'ammontare delle domande ammissibili superi la disponibilità del bando sarà adottata la procedura di sorteggio, così come disposto dalla L.R. 1 febbraio 2012, n.1, art. 32 comma 2 lettera e).	Paragrafo C.2 "Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse"

Pubblicità del contributo regionale	<p>L'Ente Locale beneficiario del contributo è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, - apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia per garantire la sua visibilità istituzionale, - mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale. <p><i>(Indicare uno o più obblighi tra quelli elencati)</i></p>	Paragrafo D1 "Obblighi dei soggetti beneficiari"
Indicatori	<p>Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/a questo intervento, l'indicatore (gli indicatori) individuato è (sono) il/i seguente/i:</p> <p style="text-align: center;">...</p> <p><i>(Riportare gli indicatori di risultato selezionati dal 'Cruscotto indicatori')</i></p>	Paragrafo D5 "Monitoraggio dei risultati"
Customer satisfaction	<p>In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.</p> <p>Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.</p>	Paragrafo D5 "Monitoraggio dei risultati"
Aiuti di Stato	ACQUISITO nella seduta del/.... , il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato F) della d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015;	Testo da inserire nell'atto di approvazione del bando
Verifica preventiva di conformità dei bandi	VISTA la comunicazione del/.... della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato F della d.g.r. n. del .. dicembre 2016;	Testo da inserire nell'atto di approvazione del bando

ALLEGATI/INFORMATIVE TIPO E ISTRUZIONI

La **standardizzazione delle voci dell'indice tipo relative agli allegati/informative tipo e istruzioni** rappresenta un contributo significativo all'attività di semplificazione dei bandi regionali in attuazione dell'art. 3 co. 3 lett. d) della l.r. 1/2012 secondo cui "...la disciplina dell'azione amministrativa si ispira a facilitare l'accessibilità alle procedure amministrative, anche mediante la semplificazione del linguaggio adottato per la redazione degli atti amministrativi".

Gli allegati, le informative tipo e le istruzioni di seguito riportate sono il frutto di un'attività di confronto e di condivisione di un consistente numero di modelli tipo allegati ai bandi regionali approvati negli ultimi anni, confrontati con i modelli in uso presso altre amministrazioni regionali.

La standardizzazione operata è finalizzata all'informatizzazione dei modelli di cui al presente Allegato nei sistemi che gestiscono i bandi regionali e alla loro gestione per via telematica.

Allegati tipo

L'elenco dei modelli di seguito riportati - in massima parte dichiarazioni sostitutive di certificazione - contengono le informazioni essenziali da richiedere per consentire la partecipazione ai bandi regionali o per far valere l'esercizio di un diritto (*ad es. il diritto relativo all'accesso agli atti e ai documenti amministrativi*):

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in 'De Minimis'
- Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in 'De Minimis' agricolo
- Autocertificazione relativa agli Aiuti di Stato
- Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda a valere sul bando
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria
- Richiesta di accesso agli atti

Si precisa che,

- per gli aiuti in ‘*de minimis*’:
 - è obbligatorio inserire le sezioni 1 e 2 relative all’anagrafica dell’impresa e le sezioni A “Natura dell’impresa” e B “Rispetto del massimale”
 - sulla base delle previsioni del bando, è possibile prevedere le sezioni C “Settori in cui opera l’impresa” e D “condizioni di cumulo”, il modulo impresa in difficoltà e il modulo aiuti illegali
 - sulla base della realtà dell’impresa che effettua la domanda, è possibile prevedere il modulo delle imprese ulteriori alla beneficiaria (solo se l’impresa nella sezione A ha dichiarato di avere controllate/controllanti ai fini della nozione di impresa unica)
- per aiuti in esenzione e le notifiche, è obbligatorio inserire i moduli impresa in difficoltà e aiuti illegali.

Al fine di agevolare l’operatore si segnala come alcuni allegati tipo debbano essere **richiesti in fase di adesione**, essendo necessari ai fini della concessione dell’agevolazione, mentre altri possono essere **presentati dall’utente in fase di erogazione**. Sono riconducibili a quest’ultima tipologia l’autocertificazione della comunicazione antimafia (necessaria per agevolazioni di importo superiore ai 150mila euro) e la cosiddetta Dichiarazione “Deggendorf”.

In fase di presentazione della domanda vanno invece compilate le dichiarazioni inerenti il rispetto dei requisiti oggettivi/soggettivi di accesso al bando, la dichiarazione *de minimis* e quella relativa al non essere impresa insolvente, nonché l’eventuale delega ad un soggetto esterno per svolgere un ruolo di intermediario tra il beneficiario e l’Amministrazione regionale.

Modulo/dichiarazione	Fase di adesione	Fase di erogazione
Dichiarazioni inerenti il rispetto dei requisiti oggettivi/soggettivi di accesso al bando	✓	
Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti "de minimis"	✓	
Delega a soggetto esterno	✓	
Dichiarazione "Deggendorf"		✓
Autocertificazione antimafia		✓

Informative tipo

Le informative rappresentano lo strumento attraverso cui Regione Lombardia comunica diritti ed obblighi in capo ai soggetti interessati a partecipare ai bandi regionali. Attraverso un linguaggio semplice e univoco, i potenziali beneficiari di un bando sono posti a conoscenza, in particolare:

- delle modalità di **trattamento dei propri dati personali**, dei diritti connessi a tale trattamento e di come poterli esercitare;
- del diritto di **accesso ai documenti amministrativi** e delle modalità per prenderne visione o richiederne il rilascio di copie;
- degli obblighi in tema di **antiriciclaggio**
- della **clausola antiruffa**.

Le informative relative al trattamento dei dati personali ed al diritto di accesso agli atti possono essere riportate, debitamente personalizzate, nei corrispondenti paragrafi dell'Indice tipo, ossia rispettivamente il paragrafo D7 ed il paragrafo D9. L'informativa sugli obblighi in tema di antiriciclaggio, ove prevista, va invece riportata come allegato al bando.

Oltre alle informative si propone una **clausola di esclusione dalla responsabilità** con la quale Regione Lombardia dichiara di non aver autorizzato alcun agente o rappresentante a contattare potenziali beneficiari per fare da intermediari o richiedere somme di denaro, che dovrà essere pubblicata *online* sulla pagina dedicata al bando all'interno del portale istituzionale.

Istruzioni

Se le informative hanno prevalentemente una valenza esterna, le istruzioni si rivolgono all'interno e fungono da linee guida per il personale impegnato nella stesura dei bandi regionali con riferimento ad alcune questioni di particolare complessità e rilevanza, per le quali elevato sarebbe il rischio di difformità tra le singole Direzioni di Regione Lombardia. Ci si riferisce espressamente al tema della **firma elettronica** o dell'**applicazione dell'imposta di bollo**. Nel caso della firma elettronica, viene

altresi proposto un modello di testo standard da inserire all'interno del bando in corrispondenza del paragrafo C1 dell'Indice tipo, relativo alla presentazione delle domande.

Una differente tipologia di istruzioni fa riferimento alle modalità di compilazione della **dichiarazione de minimis**, redatte dal Coordinamento tecnico interregionale aiuti di Stato della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Infine una scheda sintetica delle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi che gestiscono i bandi regionali, illustra le diverse fasi relative alla presentazione delle domande.

ALLEGATI TIPO

[DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE](#)

[DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'](#)

[DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' AGRICOLA](#)

[DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO](#)

[INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO](#)

[DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA](#)

[BENEFICIARIA Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf"](#)

[RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI](#)

INFORMATIVE TIPO

[INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI](#)

[DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI](#)

[INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI IN TEMA ANTIRICICLAGGIO](#)

[CLAUSOLA ANTI TRUFFA](#)

[ADEGUATA VERIFICA](#)

ISTRUZIONI TIPO

[FIRMA ELETTRONICA](#)

[APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO](#)

[ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'](#)

[SCHEDA SINTETICA DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO](#)

ALLEGATI TIPO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a	_____			(Nome Cognome)
nato/a a	_____	(____)	il	____/____/____
	(Comune)	(Prov.)		(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	(____)	_____	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)	(Numero)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000; ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR n. 445 del 2000; sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato/a a _____ il ____/____/_____
- di essere residente in _____
- di essere cittadino/a _____
- di godere dei diritti politici
- di essere di stato civile _____
- che la propria famiglia convivente è composta da:
 - _____ - _____
 - _____ - _____
 - _____ - _____
 - _____ - _____

(Nome e cognome)
(Grado di parentela)
- di dare atto della propria esistenza in vita;
- che il/la figlio/a _____ è nato/a a _____ il ____/____/_____
- che il coniuge l'ascendente il discendente

_____ è deceduto a _____

il ____/____/_____

- di essere iscritto/a nel albo registro elenco

di appartenere al seguente ordine professionale:

- _____

di essere in possesso del titolo di studio di: _____

conseguito il ____/____/_____ presso: _____

di aver sostenuto i seguenti esami: _____

di essere in possesso della seguente qualifica professionale/titolo di specializzazione/abilitazione:

che la propria situazione reddituale e/o economica è la seguente:

ISEE Reddito: € _____

di avere assolto ai seguenti obblighi contributivi: _____

che il numero di Codice Fiscale Partita IVA

è il seguente: _____

di essere disoccupato/a

di essere titolare delle seguenti pensioni:

n. _____ cat. _____ erogata da _____

n. _____ cat. _____ erogata da _____

n. _____ cat. _____ erogata da _____

di essere studente iscritto a: _____

- di essere il: Legale rappresentante Tutore Curatore
- di _____
- di essere iscritto presso la seguente associazione/formazione sociale: _____
- _____
- di trovarsi, agli effetti degli obblighi militari, nella posizione di: _____
- _____
- di non aver riportato condanne penali
- di non essere destinatario/a di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- che l'ente, del quale è il rappresentante legale, non è destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- di essere a carico di _____
- _____
- di essere a diretta conoscenza dei seguenti dati contenuti nei registri di stato civile:
- _____
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

Note:

- Dichiarazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000;
- È ammessa la presentazione anche per fax e via telematica;
- Allegare fotocopia del documento d'identità in corso di validità del dichiarante.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'
(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA
Sezione A – Natura dell'impresa

- che l'**impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- che l'**impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il ' <i>de minimis</i> '	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE ' <i>de minimis</i> ' ⁴	Importo dell'aiuto ' <i>de minimis</i> '		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "*de minimis*": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;

che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ⁶	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti 'de minimis' sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-;**

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, ____ / ____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

⁶ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ALLEGATO 1

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in ‘*de minimis*’ ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti ‘*de minimis*’; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti ‘*de minimis*’ ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell’“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti ‘*de minimis*’ accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il ‘*de minimis*’ ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in ‘*de minimis*’ nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in ‘*de minimis*’ nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo ‘*de minimis*’ di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo ‘*de minimis*’ nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti ‘*de minimis*’ pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti ‘*de minimis*’ ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del ‘*de minimis*’ in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto ‘*de minimis*’ era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto ‘*de minimis*’ imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti 'de minimis'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti 'de minimis' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in 'de minimis'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

ALLEGATO II
**MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O
CONTROLLATA**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA⁷

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ⁸	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁹	
1								
2								
3								
TOTALE								

⁷ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

⁸ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. B)

Il **sottoscritto**, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' AGRICOLA

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA
Sezione A – Natura dell'impresa

- che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹⁰, altre imprese.
- che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.

¹⁰ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹¹;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹².

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹³	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹⁴	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

¹¹ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

¹² In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

¹³ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹⁴ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;

che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ¹⁵	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti 'de minimis' sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-;**

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

¹⁵ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ALLEGATO 1

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'¹⁶

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1408/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

¹⁶ Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – Coordinamento tecnico interregionale aiuti di Stato

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 3 par.7 del Reg. (UE) 1408/13, qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3 par. 8 del Reg 1408/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 4.000 € in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 2.000 € in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 7.000 €. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammontano ad un totale di 6.000 €

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 13.000 €

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3 par.9 del reg 1408/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

La seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. Tali sezioni potranno variare sulla base della tipologia e delle scelte a monte contenute negli atti amministrativi (es. che tipo di de minimis applicare incide sul campo di applicazione, prevedere o escludere il cumulo incide sulla sezione relativa, la presenza o meno di tipologia di aiuti quali prestiti / garanzie incide sulla presenza o meno della relativa sezione)

Sezione C: Campo di applicazione

Il regolamento 1408/2013/UE, così come specificato all'articolo 1, si applica agli aiuti concessi alle imprese che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Tuttavia lo stesso articolo riporta alcune eccezioni, ovvero che non possono essere comunque concessi de minimis per:

- a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati;
- b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, cioè aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Si precisa che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti de minimis diversi (ad es. n. 1407/2013, c.d. regolamento de minimis generale con massimale 200.000 € o n. 717/2014 regolamento de minimis pesca con massimale 30.000 €) si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in de minimis come specificato ai par. 2 e 3 dell'art. 1 del reg. (UE) 1408/2013¹⁷

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per specifici costi ammissibili, questi possono essere cumulati:

- con altri aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 (regolamento de minimis generale con massimale 200.000 €, o del regolamento (UE) n. 717/2014 (regolamento della pesca con massimale 30.000 €) a concorrenza del massimale previsti in tali regolamenti. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente.
- con aiuti di Stato (regimi di aiuto notificati o esentati ai sensi del pertinente regolamento) concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità, ovvero la percentuale, di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

¹⁷ 2. Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori e attività si applica il suddetto regolamento, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «de minimis» concessi a norma dello stesso regolamento.

3. Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura, agli aiuti concessi in relazione a quest'ultimo settore si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 717/2013, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «de minimis» concessi in conformità dello stesso regolamento

Diversamente il bando può disporre la non cumulabilità delle agevolazioni con contributi concessi da regimi di aiuto per gli stessi costi ammissibili.

Per questo motivo l'impresa dovrà indicare se, ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio: un'impresa operante nel settore della produzione primaria ha ricevuto un finanziamento in esenzione per investimenti ai sensi del regolamento (UE) 702/2014 art. 14. L'intensità massima, ovvero la percentuale di sostegno, per quel finanziamento viene stabilita dal bando al 40%. Si presenta il caso in cui il valore dell'investimento è pari a 20.000€ e il valore della concessione è pari al 8.000€ però gli viene erogato solo il 50% (4000 €) Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi (ovvero concessione 8000 € e erogazione 4000 €). Per la stessa voce di costo l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari ad altri 4000€, ovvero solo fino al raggiungimento dell'intensità prevista dal regime di aiuto per quella stessa spesa.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso sotto forma di prestito o garanzia, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche se, per quanto riguarda il settore agricolo, il riferimento più aggiornato è quello previsto in allegato I del Regolamento (UE) 702/2014:

NB: gli atti amministrativi, a scelta della Direzione proponente, in caso di de minimis potrebbero prevedere anche due tipologie di scelte facoltative (in quanto non espressamente previste nel Reg. UE 1408/13, ma comunque inseribili come criteri di selezione) di cui tenere conto in istruttoria ossia:

- esclusione delle imprese in difficoltà o ai sensi del diritto fallimentare o ai sensi dell'art. 2 n. 14 del Regolamento (UE) 702/2014; ovvero ai sensi degli orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2014/C 249/01)
- esclusione delle imprese che abbiano ricevuto e non rimborsato o non accantonato in apposito conto aiuti illegali come statuito da specifiche decisioni della Commissione UE e per le quali è pendente un ordine di recupero in Italia.

In caso di tali decisioni, il bando dovrà contenere la relativa documentazione con autodichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000.

I dati così raccolti verranno conferiti nel registro nazionale pertinente al fine delle verifiche sul massimale come richiesto dall'art. 52 della Legge 234/2012.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Il sottoscritto	_____			
	<small>(Nome Cognome)</small>			
nato/a a	_____	(<small>Comune</small>)	(<small>Prov.</small>)	il _____ / _____ / _____ <small>(gg/mm/aaaa)</small>
residente in	_____	(<small>Comune</small>)	(<small>Prov.</small>)	_____ (<small>Via, Piazza, ecc.</small>) _____ (<small>Num.</small>)

<input checked="" type="checkbox"/> legale rappresentante della società	_____			
	<small>(Ragione sociale)</small>			
<input checked="" type="checkbox"/> titolare dell'impresa	_____			
	<small>(Denominazione)</small>			
con sede in:	_____	(<small>Comune</small>)	(<small>Prov.</small>)	_____ (<small>Via, Piazza, ecc.</small>) _____ (<small>Numero</small>)
Tel.	_____	C.F./P.IVA:	_____	

in qualità di:

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli Artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile;
- di non avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento
- di avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
-----------------	--	---------------------------	---------------------

	prevede l'agevolazione		
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / ____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / ____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / ____

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- di essere di non essere

destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero
- di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

_____, ____ / ____ / ____
 (Luogo) (Data)

 (Firma)

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DELLA DOMANDA
A VALERE SUL BANDO**

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La
sottoscritto/a _____
 Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro
della società denominata _____
con sede legale nel Comune di _____
Via _____ CAP _____ Prov. _____
tel.: _____ cell. Referente: _____
email _____
CF _____
Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____
indirizzo P.E.C. _____
autorizzato con procura dal competente organo deliberante della società dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____
in qualità di _____ (denominazione intermediario)

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando _____ quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.
- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf"

(Art.47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto	_____			
	<small>(Nome Cognome)</small>			
nato/a a	_____	(<small> </small>)	il	_____/_____/_____
	<small>(Comune)</small>	<small>(Prov.)</small>		<small>(gg/mm/aaaa)</small>
residente in	_____	(<small> </small>)	_____	_____
	<small>(Comune)</small>	<small>(Prov.)</small>	<small>(Via, Piazza, ecc.)</small>	<small>(Num)</small>

<input type="checkbox"/>	legale rappresentante della società _____
	<small>(Ragione sociale)</small>
<input type="checkbox"/>	titolare dell'impresa _____
	<small>(Denominazione)</small>
con sede in:	_____ (<small> </small>) _____
	<small>(Comune) (Provincia) (Via, Piazza, ecc.) (Numero)</small>
Tel.	_____ C.F./P.IVA: _____

in qualità di:

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine dell'erogazione del contributo previsto dal bando

DICHIARA

ai fini dell'erogazione

- di essere consapevole che sono esclusi dalle agevolazioni di cui al presente bando i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali (c.d. Clausola Deggendorf – in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L. 187 del 26 giugno 2014, pag. 1),

E

(barrare la/e casella/e interessata/e)

- che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili, oppure;
- che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero,
- ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero, oppure
 - ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA, inoltre,

a comunicare eventuali che intercorrano rispetto a quanto dichiarato nel presente documento.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

Note:

- Dichiarazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000;
- Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;
- È ammessa la presentazione anche per fax e via telematica

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990, D.Lgs. n. 97/2016 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a	_____		
	<small>(Nome Cognome)</small>		
nato/a a	_____	(____)	il _____ / _____ / _____
	<small>(Comune)</small>	<small>(Prov.)</small>	<small>(gg/mm/aaaa)</small>
residente in	_____	(____)	_____
	<small>(Comune)</small>	<small>(Prov.)</small>	<small>(Via, Piazza, ecc.)</small>
			<small>(Numero)</small>
tel.	_____		
	<small>(Numero)</small>		

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento:	_____	
	<small>(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)</small>	
Data rilascio:	_____ / _____ / _____	Scadente il: _____ / _____ / _____
	<small>(gg/mm/aaaa)</small>	<small>(gg/mm/aaaa)</small>
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura
		<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia: _____
Stato:	_____	
	<small>(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)</small>	

In qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- di visionare estrarne copia in carta semplice
- estrarne copia conforme in bollo riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVE TIPO

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando (*specificare la finalità in concreto*) saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza. (DA VALUTARE volta per volta e in relazione alla tipologia di bando se e a chi comunicare)

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG <inserire nome della Direzione>;
- ...

Responsabile esterno del Trattamento è <inserire soggetto> nella persona del suo legale rappresentante.

Diritti dell'interessato

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere:

- la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

È altresì possibile opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312

del 6/11/2014 *Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali"*.

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo <inserire indirizzo>

DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

<i>D.C./D.G.</i>	
<i>U.O./Struttura</i>	
<i>Indirizzo</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>E-mail</i>	
<i>Orari di apertura al pubblico</i>	

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI IN TEMA ANTIRICICLAGGIO

Titolare effettivo

Ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato Tecnico al D.Lgs. n. 231/2007, per titolare effettivo s'intende:

a) in caso di società:

- 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
- 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust, che amministrano e distribuiscono fondi:

- 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
- 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;
- 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

Persone politicamente esposte

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera "o" del D.Lgs. n. 231/07, per persone politicamente esposte si intendono "le persone fisiche cittadine di altri Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al decreto sopra richiamato".

L'Allegato Tecnico al D.Lgs. n. 231/2007 precisa che:

1. Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:
 - a) i capi di Stato, i capi di Governo, i Ministri e i Vice Ministri o Sottosegretari;
 - b) i parlamentari;
 - c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
 - d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
 - e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
 - f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
 - b) i figli e i loro coniugi;
 - c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
 - d) i genitori.
2. Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:
- a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;
 - b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.
3. Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno i soggetti destinatari del decreto legislativo 231/2007 non sono tenuti a considerare tale persona come politicamente esposta.

CLAUSOLA ANTI TRUFFA

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

ADEGUATA VERIFICA

D. Lgs. 231 del 21/11/2017

Qualora la gestione di una misura/bando venga affidata ad un soggetto gestore "intermediario finanziario", il soggetto beneficiario deve presentare, ai fini della concessione dell'Agevolazione, il modulo di adeguata verifica del cliente ai sensi e per gli effetti di cui al dlgs. n. 231/2007, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante, accompagnato dalla copia delle carta di identità e del codice fiscale dei soggetti ivi indicati.

ISTRUZIONI TIPO

FIRMA ELETTRONICA

Il [Regolamento \(UE\) n. 910/2014](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del [Regolamento eIDAS \(n. 910/2014\)](#) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella [DECISIONE DI ESECUZIONE \(UE\) 2015/1506](#) DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Da tutto questo se ne deduce che la FEA è ancora disciplinata, è ancora riconosciuta dal CAD e che l'utilizzo della CNS produce "de iure" gli stessi effetti di una FEA nell'ambito dei servizi e delle attività tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Pertanto, salvo diverse modifiche al DPCM di cui sopra, la firma con CNS è da considerarsi una FEA nell'interlocuzione tra cittadini e PA.

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- **Enti pubblici** per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- **Società agricole** (Allegato B art. 21 bis);
- **Società cooperative** (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- **Cooperative sociali** (L. 266/1991 art. 8);
- **ONLUS e federazioni sportive** (Allegato B art. 27 bis).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'¹⁸

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1408/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di («impresa unica») così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

¹⁸ Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Coordinamento tecnico interregionale aiuti di Stato

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 3 par.7 del Reg. (UE) 1408/13, qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell' "impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3 par. 8 del Reg 1408/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 4.000 € in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 2.000 € in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 7.000 €. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammontano ad un totale di 6.000 €

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 13.000 €

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3 par.9 del reg 1408/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

La seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. Tali sezioni potranno variare sulla base della tipologia e delle scelte a monte contenute negli atti amministrativi (es. che tipo di *de minimis* applicare incide sul campo di applicazione, prevedere o escludere il cumulo incide sulla sezione relativa, la presenza o meno di tipologia di aiuti quali prestiti / garanzie incide sulla presenza o meno della relativa sezione)

Sezione C: Campo di applicazione

Il regolamento 1408/2013/UE, così come specificato all'articolo 1, si applica agli aiuti concessi alle imprese che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Tuttavia lo stesso articolo riporta alcune eccezioni, ovvero che non possono essere comunque concessi *de minimis* per:

- a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati;
- b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, cioè aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Si precisa che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti *de minimis* diversi (ad es. n. 1407/2013, c.d. regolamento *de minimis* generale con massimale 200.000 € o n. 717/2014 regolamento *de minimis* pesca con massimale 30.000 €) si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in *de minimis* come specificato ai par. 2 e 3 dell'art. 1 del reg. (UE) 1408/2013¹⁹

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti '*de minimis*' con altri aiuti di Stato e gli aiuti '*de minimis*' sono concessi per specifici costi ammissibili, questi possono essere cumulati:

- con altri aiuti «*de minimis*» concessi a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 (regolamento *de minimis* generale con massimale 200.000 €, o del regolamento (UE) n. 717/2014 (regolamento della pesca con massimale 30.000 €) a concorrenza del massimale previsti in tali regolamenti. Essi possono essere cumulati con aiuti «*de minimis*» concessi a norma di altri regolamenti «*de minimis*» a condizione che non superino il massimale pertinente.
- con aiuti di Stato (regimi di aiuto notificati o esentati ai sensi del pertinente regolamento) concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità, ovvero la percentuale, di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

Diversamente il bando può disporre la non cumulabilità delle agevolazioni con contributi concessi da regimi di aiuto per gli stessi costi ammissibili.

Per questo motivo l'impresa dovrà indicare se, ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

¹⁹ 2. Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori e attività si applica il suddetto regolamento, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «*de minimis*» concessi a norma dello stesso regolamento.

3. Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura, agli aiuti concessi in relazione a quest'ultimo settore si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 717/2013, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «*de minimis*» concessi in conformità dello stesso regolamento

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio: un'impresa operante nel settore della produzione primaria ha ricevuto un finanziamento in esenzione per investimenti ai sensi del regolamento (UE) 702/2014 art. 14. L'intensità massima, ovvero la percentuale di sostegno, per quel finanziamento viene stabilita dal bando al 40%. Si presenta il caso in cui il valore dell'investimento è pari a 20.000€ e il valore della concessione è pari al 8.000€. Però gli viene erogato solo il 50% (4000 €) Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi (ovvero concessione 8000 € e erogazione 4000 €). Per la stessa voce di costo l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari ad altri 4000€, ovvero solo fino al raggiungimento dell'intensità prevista dal regime di aiuto per quella stessa spesa.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso sotto forma di prestito o garanzia, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche se, per quanto riguarda il settore agricolo, il riferimento più aggiornato è quello previsto in allegato I del Regolamento (UE) 702/2014.

NB: gli atti amministrativi, a scelta della Direzione proponente, in caso di de minimis potrebbero prevedere anche due tipologie di scelte facoltative (in quanto non espressamente previste nel Reg. UE 1408/13, ma comunque inseribili come criteri di selezione) di cui tenere conto in istruttoria ossia:

- esclusione delle imprese in difficoltà o ai sensi del diritto fallimentare o ai sensi dell'art. 2 n. 14 del Regolamento (UE) 702/2014; ovvero ai sensi degli orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2014/C 249/01)
- esclusione delle imprese che abbiano ricevuto e non rimborsato o non accantonato in apposito conto aiuti illegali come statuito da specifiche decisioni della Commissione UE e per le quali è pendente un ordine di recupero in Italia.

In caso di tali decisioni, il bando dovrà contenere la relativa documentazione con autodichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000.

I dati così raccolti verranno conferiti nel registro nazionale pertinente al fine delle verifiche sul massimale come richiesto dall'art. 52 della Legge 234/2012.

SCHEDA SINTETICA DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di registrazione previste da ciascuna piattaforma si rimanda ai seguenti link:

- [Piattaforma SIAge](#)
- [Piattaforma Sisco](#)
- [Piattaforma bandi imprese](#)
- [Piattaforma web telemaco](#)

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, l'utente deve profilarsi al sistema inserendo le informazioni richieste a video.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte.

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi di bollo. Una volta conclusa tale operazione, sarà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

SCHEDA TIPO DA ALLEGARE ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEI BANDI REGIONALI

La **scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei bandi regionali** ha lo scopo di approvare e uniformare voci ed informazioni da tempo in uso nella prassi di redazione dei bandi comunitari e di molti bandi regionali, che rappresentano in maniera sintetica ed esaustiva gli elementi principali utili alla Giunta regionale per valutare la misura proposta.

La scheda è il frutto di un lavoro di confronto tra numerose schede allegate alle delibere di bandi regionali, e di condivisione con le Strutture Programmazione Regionale e Programmazione europea e l'Unità Organizzativa Comunicazione per il suo adattamento anche ai bandi comunitari e la composizione della "scheda bando" utile alla pubblicazione nel portale istituzionale regionale.

Questo strumento consente al redattore del bando di **sintetizzare le principali evidenze** emerse nella fase di ideazione e, in particolare, i risultati dell'analisi costi-benefici e le decisioni assunte a seguito delle attività di pianificazione del bando (cfr. allegato A alla dgr 5500 del 2016 "Diagramma di flusso tipo per procedure automatiche o valutative").

Attraverso la scheda si chiede di precisare i seguenti contenuti essenziali che contraddistinguono il bando:

- l'**oggetto** e gli **obiettivi** dell'intervento,
- il collegamento con la Programmazione Regionale ed i suoi **risultati attesi**,
- i **soggetti coinvolti**, in qualità di beneficiari o destinatari dell'aiuto finanziario o di gestori dell'iniziativa,
- la **dotazione finanziaria** e le corrispondenti **fonti di finanziamento**,
- le **caratteristiche** essenziali **delle agevolazioni** che si intendono erogare, precisando intervento o spese ammissibili, regime di aiuto, ambiti territoriali interessati e durata massima dei progetti,
- la tipologia di **procedura** che si intende adottare per la selezione delle domande,
- le caratteristiche essenziali delle agevolazioni previste per le fasi di **istruttoria e valutazione**,
- le modalità di **erogazione dell'aiuto**,
- il **cronoprogramma** complessivo dell'intervento.

Tali contenuti, che nella delibera di approvazione dei criteri del bando sono esposti a livello generale, verranno approfonditi e dettagliati nelle successive fasi del ciclo di vita del bando individuate nel decreto di approvazione delle procedure del bando, da strutturare in base all'indice tipo di cui all'allegato A della presente delibera.

Per facilitare l'attività di redazione del bando, accanto alle "voci previste nei bandi regionali" e alla "descrizione del campo" sono presenti due colonne:

- la prima indica la corrispondenza di ciascuna voce con quelle dell'indice tipo dei bandi regionali,
- la seconda associa a ciascuna voce della scheda, i contenuti alle corrispondenti voci pubblicate nell'apposita sezione del portale istituzionale.

Si precisa che nei casi in cui alla delibera di approvazione di un bando non segua un decreto attuativo della misura, la 'scheda informativa tipo da allegare al decreto' di cui all'allegato C alla dgr 5500 del 2016, dovrà comunque essere predisposta, allegata alla dgr e pubblicata sul portale istituzionale regionale, stante la diversa finalità attribuita alle due schede, la prima ad uso interno, la seconda per i destinatari esterni.

SCHEDA TIPO DA ALLEGARE ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEI BANDI REGIONALI

Equivalente in INDICE TIPO	VOCI PREVISTE PER BANDI REGIONALI	DESCRIZIONE DEL CAMPO	VOCI CORRISPONDENTI NEL PORTALE ISTITUZIONALE*
A1	TITOLO	Titolo del bando	Campo Titolo
A2	FINALITÀ	Descrizione degli obiettivi del bando che si intende avviare	Campo Abstract (sintesi) Campo Corpo Testo
A3	R.A. DEL PRS X LGS.	Indicare il Risultato Atteso a cui si riferisce il bando	Non presente
A4	SOGGETTI BENEFICIARI	Elencare i soggetti* che potranno beneficiare dell'agevolazione (es. <i>MPMI, Operatori accreditati, EE.LL., Terzo Settore, famiglie, ecc.</i>) e gli eventuali soggetti che ne sono esclusi (* Nel caso di fondi europei distinguere i beneficiari ai sensi delle regole aiuti e ai sensi delle regole fondi europei (<i>FESR, FSE, FEARS, ecc.</i>))	Campo Chi può partecipare Campi Target/Tematica e Sottotarget (se coincide con il destinatario)
A5	SOGGETTI DESTINATARI	Ove differenti dai beneficiari, elencare i soggetti* che saranno i destinatari dell'aiuto finanziario (* Nel caso di fondi europei distinguere i destinatari ai sensi delle regole aiuti e ai sensi delle regole fondi europei (<i>FESR, FSE, FEARS, ecc.</i>))	Campi Target/Tematica e Sottotarget
A6	SOGGETTO GESTORE	Ove previsto, elencare i soggetti a cui vengono delegate le attività di gestione e attuazione del bando (es. <i>soggetti rappresentativi delle imprese lombarde, con sede in Lombardia, appartenenti alle seguenti categorie: Camere di Commercio lombarde, Associazioni di imprese, Consorzi, Consorzi export, Associazioni di categoria, ecc.</i>)	Campo Corpo testo Campo Informazioni e contatti (per eventuali riferimenti)
A7	DOTAZIONE FINANZIARIA	Indicare l'ammontare complessivo in euro destinato al bando che si intende avviare	Campo Risorse disponibili

Equivalente in INDICE TIPO	VOCI PREVISTE PER BANDI REGIONALI	DESCRIZIONE DEL CAMPO	VOCI CORRISPONDENTI NEL PORTALE ISTITUZIONALE*
		e/o l'eventuale dotazione per singola misura	
B1	FONTI DI FINANZIAMENTO	Indicare la fonte di finanziamento (es. risorse regionali o nazionali, POR FESR/FSE 2014-2020, ecc.)	Risorse disponibili, bando comunitario a regia regionale/diretta
B1	TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Indicare la forma (fondo perduto, finanziamento agevolato, garanzia, ecc.) e la soglia massima e minima del contributo	Campo Forme ed entità dell'agevolazione
B1	REGIME DI AIUTO DI STATO	Indicare il regime di aiuto (es. Regolamento 'De Minimis' n. 1407 del 18/12/2013, Regolamento di esenzione, ecc.)	Campo Forme ed entità dell'agevolazione
B2	INTERVENTI AMMISSIBILI	Elencare gli interventi che possono essere realizzati, precisando: - i settori esclusi - l'ambito territoriale dell'intervento (es. la sede in caso di imprese, la localizzazione dell'intervento in caso di opere infrastrutturali, ecc.) - il termine massimo entro cui l'intervento dovrà essere realizzato	Campo Corpo testo
B3	SPESE AMMISSIBILI	Elencare le spese ammissibili	Campo Forme ed entità dell'agevolazione
C2	TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Indicare la procedura di valutazione adottata per la selezione delle domande (procedura automatica, procedura valutativa a graduatoria o a sportello, procedura negoziale)	Campo Corpo testo, scadenze
C1 + C3	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	Elencare: - le modalità di presentazione della domanda (es. Le domande dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica ..., con procedura completamente	Campo Come partecipare, data apertura, data chiusura e data

Equivalente in INDICE TIPO	VOCI PREVISTE PER BANDI REGIONALI	DESCRIZIONE DEL CAMPO	VOCI CORRISPONDENTI NEL PORTALE ISTITUZIONALE*
		<i>informatizzata),</i> - i criteri di selezione delle domande, - i termini di conclusione del procedimento (es. 90 gg dalla data di presentazione della domanda) - ...	aggiudicazione
C4	MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Indicare le modalità di erogazione dell'agevolazione	Campo Corpo testo

*Le voci della **colonna** servono per facilitare il trasferimento dei contenuti che saranno pubblicati nella 'scheda bando' sul portale istituzionale.

METODOLOGIA PER L'UTILIZZO DEGLI INDICATORI NEI BANDI REGIONALI

Il percorso di **semplificazione dei bandi regionali** include, tra i propri obiettivi, l'**individuazione** di un **set di INDICATORI** circoscritto e definito centralmente, per consentire alle Direzioni Generali e agli Enti del SIREG di misurare l'apporto dei bandi regionali al raggiungimento dei Risultati Attesi (R.A.) del Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

In fase di redazione dei bandi dovranno essere individuati, nell'atto amministrativo che approva le misure, gli indicatori di cui ci si intende avvalere, per consentire il monitoraggio puntuale delle singole azioni programmate e garantire la trasparenza in relazione alla **reale efficacia ed efficienza dei bandi**.

Dall'analisi quali-quantitativa effettuata su un campione significativo di bandi regionali è emerso che nella progettazione delle **azioni promosse da bandi finanziati esclusivamente con fondi regionali non è esplicitamente prevista la definizione di alcun tipo di indicatore**. Il mancato riferimento ad indicatori ha finora rappresentato un serio limite nella valutazione di impatto delle politiche di Regione Lombardia, rendendone problematico l'aggiornamento e/o la ridefinizione.

Al contrario, gli indicatori sono sempre definiti laddove costituiscono condizione per l'accesso alle risorse della programmazione comunitaria. Per i bandi finanziati a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), l'Accordo di Partenariato 2014-2020 (AP) assegna infatti un ruolo centrale alla misurazione dei risultati, associando a ciascun Risultato Atteso (RA) almeno un indicatore.

Contestualmente a quanto già impostato dal Controllo di gestione e concordato con le singole Direzioni Generali in ordine alla definizione degli indicatori, è stato quindi avviato un processo di razionalizzazione di quelli già a disposizione per il monitoraggio dei risultati dei bandi regionali, con l'obiettivo di impostare un percorso strutturato sviluppato su due filoni di attività:

- la definizione di un **nucleo stabile e circoscritto di indicatori** di riferimento per i bandi regionali;
- la predisposizione di **strumenti informatici di supporto** che consentano sia di aiutare le Direzioni ad individuare indicatori pertinenti sia di realizzare automatismi nella gestione degli indicatori e nel monitoraggio dei risultati.

Dal punto di vista metodologico la definizione della **nuova anagrafica degli indicatori per i bandi regionali**, nasce dall'analisi dei principali *dataset* di riferimento (*POR FESR, POR FSE, Programmazione Regionale tramite G-Zoom e una selezione di indicatori tratti da alcuni bandi*) che contengono un totale di circa 400 indicatori, organizzati per **tipologia**:

- indicatori relativi ai beneficiari o al progetto (**indicatori di risultato**);
- indicatori relativi a **tempi di realizzazione e monitoraggio**;
- indicatori di tipo **finanziario** (risorse erogate, investimenti attivati)

e a loro volta suddivisi in **sotto-categorie** secondo lo schema che segue:

- per i **beneficiari** si distingue tra *area imprese/associazioni/altri enti, area lavoro e formazione, area sociale, area Pubbliche Amministrazioni*;
- per i **progetti** si è innanzitutto distinto tra *interventi o elementi attivati, interventi realizzati, indici di copertura, soggetti raggiunti*.

Per ciascuna tipologia di indicatori è stato effettuato un confronto (anche terminologico) tra le diverse fonti che ha condotto a una sintesi riferita, ove possibile, anche alle denominazioni in uso a livello di programmazione europea.

I **criteri** che hanno orientato l'individuazione e la selezione degli indicatori che compongono l'anagrafica rispondono principalmente all'esigenza di uniformare il linguaggio, ridurre la numerosità e orientare la selezione all'effettiva loro rappresentatività e appropriatezza rispetto all'obiettivo.

Avvalersi di questi indicatori **nella costruzione dei bandi** permetterà di:

- ✓ **standardizzare** il loro **utilizzo**;
- ✓ **quantificare i risultati in modo sistematico e uniforme**;
- ✓ **costruire "serie storiche" significative**;
- ✓ **migliorare il processo decisionale, l'analisi dei rischi, la reingegnerizzazione dei processi e il benchmarking** inteso come quel "processo sistematico e continuo per la comparazione delle performance, delle funzioni o dei processi delle organizzazioni [...] allo scopo non solo di raggiungere quelle performance ma di superarle" (Commissione Europea, 1996).

Seguendo l'approccio metodologico descritto, è stato quindi condiviso un **elenco complessivo di 32 indicatori**, che potranno naturalmente essere scelti sulla base delle esigenze dello specifico bando.

1	Numero di soggetti beneficiari
2	Numero di (<i>specificare tipologia di soggetti</i>) beneficiari
3	Numero beneficiari (<i>...specificare caratteristica...</i>)
4	Interventi attivati
5	(<i>...specificare dettaglio di elementi...</i>) attivati
6	Interventi realizzati
7	(<i>...specificare dettaglio di elementi...</i>) realizzati
8	Numero di (<i>...specificare elementi...</i>) / obiettivo

9	Numero di soggetti partecipanti
10	Numero di (specificare tipologia di soggetti) partecipanti
11	Numero partecipanti (...specificare caratteristica...)
12	Numero di (specificare tipologia di soggetti) raggiunti
13	Numero di (specificare tipologia di soggetti) presi in carico
14	Numero di (specificare tipologia di soggetti) formati (o abilitati)
15	Progetti ammessi / presentati
16	Progetti attivati / ammessi
17	Progetti realizzati / ammessi
18	Progetti realizzati / attivati
19	Progetti liquidati / attivati
20	Progetti liquidati / realizzati
21	Domande ammesse / presentate
22	Tempi di realizzazione (gg/mesi)
23	Numero di interventi realizzati / obiettivo
24	Numero di controlli su (...specificare oggetto...) effettuati
25	Numero controlli effettuati / programmati
26	Risorse impegnate / dotazione finanziaria
27	Risorse erogate / dotazione finanziaria
28	Risorse erogate / risorse impegnate
29	Spesa rendicontata / finanziata
30	Risorse erogate
31	Risorse impegnate
32	Investimenti attivati

Per agevolare l'utilizzo, è stato predisposto un **CRUSCOTTO** navigabile (corredato da un manuale d'uso per le logiche di funzionamento dello strumento) attraverso il quale è possibile consultare e selezionare sia l'**anagrafica completa degli indicatori** sia un **dettaglio per aree tematiche** o per **Direzioni**.

A integrazione e completamento di quanto realizzato si propone una **formulazione standard** da inserire **come elemento fisso nel testo del bando**, in corrispondenza del paragrafo relativo al **monitoraggio dei risultati** (v punto D5 dell'Indice tipo).

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/a questo intervento, l'indicatore (gli indicatori) individuato è (sono) il/i seguente/i:

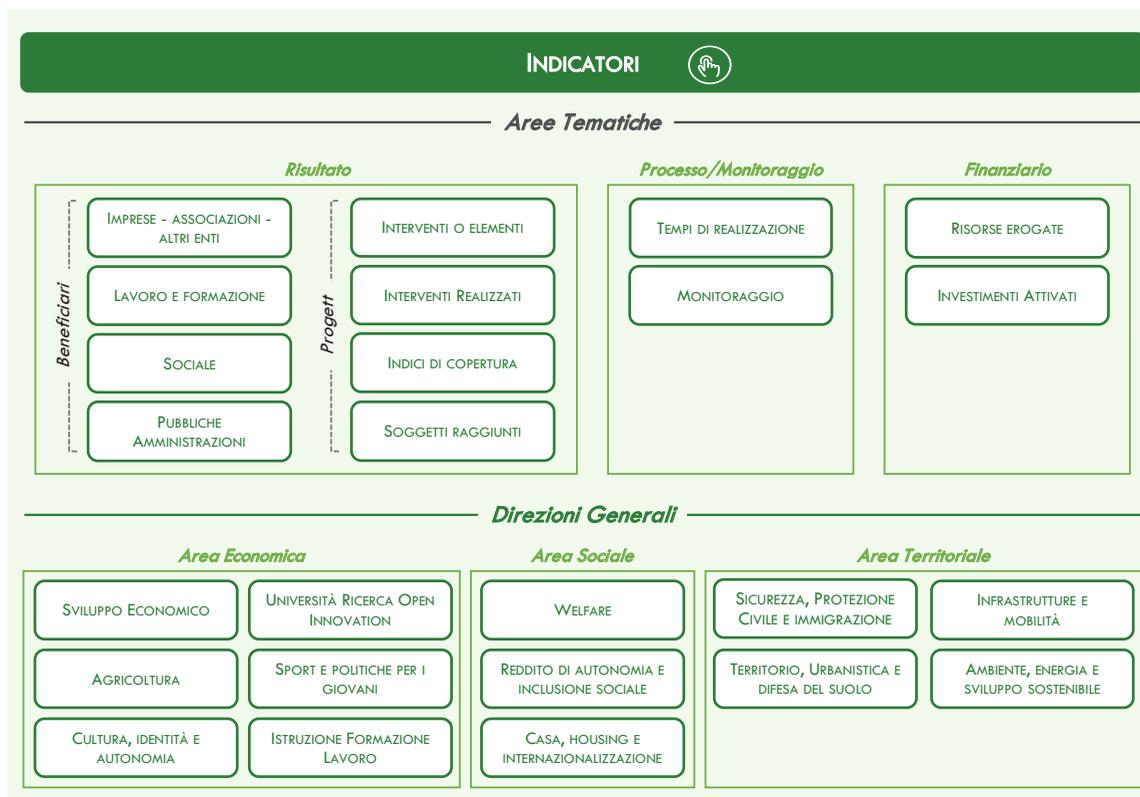
... ..

... ..

(Riportare gli indicatori di risultato selezionati dal 'Cruscotto indicatori')



Cruscotto indicatori



Elenco indicatori


#	Indicatore	Unità di misura	Ambito	Note
1	Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	Risultato - Beneficiari	
2	Numero di (specificare tipologia di soggetti) beneficiari	Numero (v.a.)	Risultato - Beneficiari	<i>Es. Alunni; studenti; lavoratori; disoccupati; donne; scuole</i>
3	Numero beneficiari (...specificare caratteristica...)	Numero (v.a.)	Risultato - Beneficiari	<i>Es. Di età tra x e y anni; di età inferiore a n anni</i>
4	Interventi attivati	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	Si intende anche il numero di progetti finanziati o ammessi al finanziamento
5	(...specificare dettaglio di elementi...) attivati	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	<i>Es. Progetti; posti letto; classi primavera; orti</i>
6	Interventi realizzati	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	Si considerano anche gli interventi conclusi
7	(...specificare dettaglio di elementi...) realizzati	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	<i>Es. Progetti; attività di formazione; interventi di riqualificazione infrastrutturale e tecnologica; nuovi impianti</i>
8	Numero di (...specificare elementi...) / obiettivo	Numero (val. %)	Beneficiari - Progetto	<i>Es. Abitazioni da ripristinare; enti; famiglie assistite</i>
9	Numero di soggetti partecipanti	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	Si intendono i partecipanti all'intervento o i soggetti coinvolti nelle attività di progetto
10	Numero di (specificare tipologia di soggetti) partecipanti	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	<i>Es. Stakeholder; famiglie; ATS; utenti della piattaforma</i>
11	Numero partecipanti (...specificare caratteristica...)	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	<i>Es. Che hanno inviato comunicazione; registrati; di età compresa tra x e y anni</i>
12	Numero di (specificare tipologia di soggetti) raggiunti	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	Si intendono i soggetti raggiunti attraverso l'intervento (<i>es.interventi infrastrutturali</i>)
13	Numero di (specificare tipologia di soggetti) presi in carico	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	
14	Numero di (specificare tipologia di soggetti) formati (o abilitati)	Numero (v.a.)	Beneficiari - Progetto	
15	Progetti ammessi / presentati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
16	Progetti attivati / ammessi	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
17	Progetti realizzati / ammessi	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
18	Progetti realizzati / attivati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
19	Progetti liquidati / attivati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	<i>Per progetti liquidati si intende il saldo finale dell'ultima tranche di pagamento</i>
20	Progetti liquidati / realizzati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
21	Domande ammesse / presentate	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
22	Tempi di realizzazione (gg/mesi)	Numero (v.a.)	Processo/monitoraggio	
23	Numero di interventi realizzati / obiettivo	Numero (v.a.)	Processo/monitoraggio	<i>Per obiettivo si intende il totale dell'universo di riferimento o delle richieste presentate</i>
24	Numero di controlli su (...specificare oggetto...) effettuati	Numero (v.a.)	Processo/monitoraggio	
25	Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
26	Risorse impegnate / dotazione finanziaria	Numero (val. %)	Finanziario	
27	Risorse erogate / dotazione finanziaria	Numero (val. %)	Finanziario	
28	Risorse erogate / risorse impegnate	Numero (val. %)	Finanziario	
29	Spesa rendicontata / finanziata	Numero (val. %)	Finanziario	
30	Risorse erogate	Importo (€)	Finanziario	<i>Si intendono le risorse erogate complessivamente e/o in media</i>
31	Risorse impegnate	Importo (€)	Finanziario	
32	Investimenti attivati	Importo (€)	Finanziario	

Area Imprese - Associazioni - Altri Enti

INDICATORE	UdM
Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di imprese agricole e agrituristiche beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di ASD-società sportive beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di Associazioni coinvolte	Numero (v.a.)

Area lavoro e formazione



INDICATORE	UdM
Numero di studenti beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di donne beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di alunni beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di lavoratori beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di disoccupati beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di beneficiari di età tra i 15 e i 29 anni	Numero (v.a.)
Numero di beneficiari di età inferiore ai 25 anni	Numero (v.a.)

Area inclusione sociale



INDICATORE	UdM
Numero di famiglie beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di donne beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di persone svantaggiate beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di disabili beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di beneficiari con ridotta autonomia	Numero (v.a.)
Numero di volontari beneficiari	Numero (v.a.)

Area Pubblica Amministrazione



INDICATORE	UdM
Numero di Enti pubblici beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di unità della Pubblica Amministrazione beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di Pubbliche Amministrazioni beneficiarie	Numero (v.a.)

Interventi o elementi attivati



INDICATORE	UdM
Interventi attivati	Numero (v.a.)
Interventi di riqualificazione attivati	Numero (v.a.)
Progetti attivati	Numero (v.a.)
Progetti di formazione attivati	Numero (v.a.)
Progetti di ricerca attivati	Numero (v.a.)
Posti letto attivati	Numero (v.a.)
Classi Primavera attivate	Numero (v.a.)
Iniziative di welfare attivate	Numero (v.a.)
Interventi umanitari attivati	Numero (v.a.)
Chilometri di rete attivati	Numero (v.a.)
Percorsi ITS attivati	Numero (v.a.)
Percorsi IFTS attivati	Numero (v.a.)
Borse di studio attivate	Numero (v.a.)
Misure PRIA attivate	Numero (v.a.)
Numero soggetti registrati	Numero (v.a.)
Numero card attivate	Numero (v.a.)
Garanzie attivate	Numero (v.a.)

Interventi realizzati



INDICATORE	UdM
Interventi realizzati	Numero (v.a.)
Interventi di ristrutturazione energetica realizzati	Numero (v.a.)
Interventi di riqualificazione infrastrutturale realizzati	Numero (v.a.)
Interventi di inclusione sociale realizzati	Numero (v.a.)
Interventi di avvio-riqualificazione strutture realizzati	Numero (v.a.)
Interventi di messa in sicurezza realizzati	Numero (v.a.)
Progetti realizzati	Numero (v.a.)
Progetti di comunicazione realizzati	Numero (v.a.)
Progetti destinati alla Pubblica Amministrazione realizzati	Numero (v.a.)
Attività di formazione realizzate	Numero (v.a.)
Nuovi impianti a basso impatto ambientale/metano realizzati	Numero (v.a.)
Nuovi centri di ricerca/laboratori creati	Numero (v.a.)
Posti bici realizzati	Numero (v.a.)
Velostazioni e parcheggi bici realizzati	Numero (v.a.)
Punti illuminanti/luce realizzati	Numero (v.a.)
Capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili realizzata (MW di potenza installata)	Numero (v.a.)
Analisi realizzate	Numero (v.a.)
Studi e valutazioni realizzati	Numero (v.a.)
Servizi CUP realizzati	Numero (v.a.)
Chilometri di nuova rete realizzati	Numero (v.a.)
Progettazioni realizzate	Numero (v.a.)

Indici di Copertura



INDICATORE	UdM
Abitazioni ripristinate/abitazioni da ripristinare	Numero (val. %)
Numero contratti di apprendistato/Obiettivo	Numero (val. %)
Numero di borse di studio attivate/Obiettivo	Numero (val. %)
Numero di ricette dematerializzate / Obiettivo	Numero (val. %)
mq/mq totali	Numero (val. %)
Numero di inserimenti occupazionali/Obiettivo	Numero (val. %)
Numero di diplomati al quarto anno leFP/Obiettivo	Numero (val. %)
Numero di qualifiche triennali leFP/Obiettivo	Numero (val. %)
Numero di Comuni lombardi partecipanti / Obiettivo	Numero (val. %)

Soggetti Raggiunti



INDICATORE	UdM
Numero di soggetti partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di Stakeholder partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di Comuni lombardi partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di imprese partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di aziende partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di nuove ATS partecipanti	Numero (v.a.)
Numero musei lombardi partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di scuole partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di giovani partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di disabili partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di famiglie partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di diplomati partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di operatori di polizia partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di dipendenti di Pubbliche Amministrazioni partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di istituti di ricerca partecipanti	Numero (v.a.)
Numero di partecipanti di età tra i 15 e i 29 anni	Numero (v.a.)
Numero di soggetti raggiunti	Numero (v.a.)
Numero di unità immobiliari raggiunte	Numero (v.a.)
Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)
Numero di agenti formati	Numero (v.a.)
Numero di tecnici formati	Numero (v.a.)
Numero di docenti formati	Numero (v.a.)

Soggetti Raggiunti



INDICATORE	UdM
Numero di operatori dello sport montano formati	Numero (v.a.)
Numero di persone prese in carico	Numero (v.a.)
Numero di soggetti presi in carico	Numero (v.a.)
Numero di disabili presi in carico	Numero (v.a.)

Tempi di realizzazione



INDICATORE	UdM
Tempi di realizzazione dell'attività (gg./mesi)	Numero (v.a.)
Tempi di realizzazione del progetto (gg./mesi)	Numero (v.a.)

Monitoraggio



INDICATORE	UdM
Numero di controlli in loco effettuati	Numero (v.a.)
Numero di controlli sui soggetti accreditati effettuati	Numero (v.a.)
Numero di controlli sui persorsi abilitanti effettuati	Numero (v.a.)
Numero controlli effettuati/programmati	Numero (val. %)
Progetti ammessi/presentati	Numero (val. %)
Progetti attivati/ammessi	Numero (val. %)
Progetti realizzati/ammessi	Numero (val. %)
Progetti realizzati/attivati	Numero (val. %)
Progetti liquidati/attivati	Numero (val. %)
Progetti liquidati/realizzati	Numero (val. %)
Numero di interventi realizzati /obiettivo	Numero (val. %)
Domande ammesse/presentate	Numero (val. %)

Risorse Erogate



INDICATORE	UdM
Risorse impegnate	Importo (€)
Risorse erogate/Dotazione finanziaria	Numero (val. %)
Risorse erogate	Importo (€)
Risorse erogate (media per scuola)	Importo (€)
Risorse erogate (media per famiglia)	Importo (€)
Spesa rendicontata/ Spesa finanziata	Numero (val. %)
Risorse erogate /Risorse impegnate	Numero (val. %)
Risorse impegnate/ Dotazione finanziaria	Numero (val. %)

Investimenti Attivati



INDICATORE	UdM
Investimenti attivati	Importo (val. €)

DG Sviluppo Economico



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Accompagnamento alla trasformazione dell'impresa commerciale verso forme e canali innovativi e ad elevato valore aggiunto e contenuto tecnologico e sostegno al credito	70.2	Interventi a favore delle micro piccole e medie imprese commerciali per il riequilibrio territoriale dei servizi commerciali e la riqualificazione urbana		Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)	0	400
	70.3	Interventi per le imprese nei territori colpiti dal sisma		Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)	0	10
Capitalizzazione di expo 2015 per i consumi, la rete distributiva e la promozione delle filiere di prodotti lombardi nel mondo	69.2	Misure di sostegno a favore della competitività delle imprese e della attrattività integrata dei territori		Risorse erogate	Importo (€)	1.000.000	2.000.000
	69.2	Misure di sostegno a favore della competitività delle imprese e della attrattività integrata dei territori		Interventi attivati	Numero (v.a.)	70	150
Contrasto alla crisi dei consumi e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, anche attraverso l'attivazione di progetti pilota nell'ambito dei servizi pubblici locali	72.1	Programma ministeriale e regionale di tutela dei consumatori e degli utenti		Risorse erogate	Importo (€)	200.000	970.000
	72.2	Promozione politiche per la tutela dei diritti dei cittadini attraverso lo sviluppo della partnership con le associazioni dei consumatori e degli utenti		Numero di associazioni coinvolte	Numero (v.a.)	3	8
Marketing territoriale integrato - valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso l'integrazione con le imprese dei settori del commercio, della moda, del design e del terziario innovativo	121.6	Progetti di eccellenza		Interventi attivati	Numero (v.a.)	1	2
Network turistici locali	122.3	Misure di incentivazione per la creazione di filiere turistiche estese		Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	6
Programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale destinati a mezzi su gomma e su rotaia	73.1	Attuazione della legge regionale 34 del 19 dicembre 2014 "disposizioni in materia di vendita dei carburanti per autotrazione, modifiche al titolo II, capo IV della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6"		Nuovi impianti a basso impatto ambientale/metano realizzati	Numero (v.a.)	3	10
Promozione dell'internazionalizzazione delle filiere produttive lombarde	63.1	Attuazione del piano d'azione 2014-2017 per il sistema fieristico lombardo motore di innovazione e competitività		Interventi attivati	Numero (v.a.)	3	8
	68.1	Attrattività e marketing territoriale		Interventi attivati	Numero (v.a.)	9	13
Promozione integrata del territorio in una logica di marketing urbano ed interventi per l'attrattività territoriale	68.2	Sviluppo di azioni di attrattività integrata del territorio mediante la gestione e il coordinamento dell'asse 2 dell'adp in raccordo con unioncamere, con particolare riferimento alle azioni di competenza della dg ct e in raccordo con le uo della direzione stessa.		Numero di imprese-beneficiarie	Numero (v.a.)	30	30
Sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale e valorizzazione delle eccellenze	71.3	Sostegno e valorizzazione delle mpmi commerciali, in un'ottica di integrazione delle reti distributive e di promozione integrata, con particolare riferimento alle realtà storiche e alle imprese storiche		Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)	30	60

DG Sviluppo Economico



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Sostegno alla competitività delle imprese dei settori moda, design e creatività	61.1	Interventi per il design e la moda		Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)	10	55
Sostegno all'accesso al credito e al processo di rafforzamento del sistema delle garanzie	52.1	Sistema delle garanzie		Garanzie attivate	Numero (v.a.)	10	50
	49.3	Manifattura 4.0 - attuazione della legge regionale 26/2015		Interventi attivati	Numero (v.a.)	3	6
Sostegno e sviluppo di fattori di competitività del territorio	49.4	Sostegno alle reti di imprese		Interventi attivati	Numero (v.a.)	1	2
	49.5	Attuazione l.r. 11/2014 impresa lombardia e sperimentazione accordi di competitività		Interventi attivati	Numero (v.a.)	10	20
Supporto all'internazionalizzazione delle imprese	51.1	Supporto ai percorsi di internazionalizzazione delle imprese		Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)	5	150
Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up di nuove imprese	59.1	Programma integrato per la creazione di impresa		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	0	50
Sviluppo di iniziative di promozione turistica dedicate a grandi eventi	127b.1	Programma di promozione turistica		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	3	6

DG Università Ricerca Open Innovation


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Approvazione e avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli obiettivi: "investimenti nella crescita e nell'occupazione e "cooperazione territoriale europea (programma Italia-svizzera)" e alla politica agricola comune; incremento delle risorse della nuova programmazione e migliore efficienza di gestione	26.4	Coordinamento e gestione per festr 2014-2020 e attuazione del piano di comunicazione		<i>Bandi informatizzati</i>	Numero (v.a.)	4	8
				Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	400	1.000
				% nuovi utenti della piattaforma	Numero (val. %)	0	5
Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione	94.1	Strumenti informatici a supporto dei processi di gestione e analisi interna ed esterna		Risorse erogate	Importo (€)	745.000	1.491.000
				Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	350	1.000
Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione	74.1	Strumenti a supporto della governance del sistema della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, anche con riferimento al settore biomedico		Interventi attivati	Numero (v.a.)	3	24
				Risorse erogate	Importo (€)	2.000.000	4.000.000
Promozione degli investimenti ad elevato contenuto innovativo nelle aree della ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo-aziendale	91.1	Sostegno alla ricerca industriale ed allo sviluppo sperimentale		Risorse erogate	Importo (€)	2.000.000	4.500.000
				Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	10
Promozione della domanda di innovazione	75.1	Promuovere l'innovazione tecnologica, la valorizzazione del capitale umano e i processi di brevettazione delle micro e pmi		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	47	97
				Numero beneficiari che restituiscono il contributo a rimborso	Numero (v.a.)	0	10

DG Università Ricerca Open Innovation



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
				Interventi attivati	Numero (v.a.)	10	20
	90.1	Strumenti finanziari a supporto dell'innovazione		Garanzie attivate	Numero (v.a.)	20	40
Promozione della sostenibilità del territorio, dell'innovazione, della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale				Risorse erogate	Importo (€)	1.100.000	1.100.000
	90.2	Sostegno alla valorizzazione del territorio		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	20	20
				Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	0	100
Promozione di accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano	93.1	Accordi per la ricerca, innovazione e valorizzazione capitale umano		Risorse erogate	Importo (€)	2.000.000	4.000.000
Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale nelle tematiche dei servizi digitali e delle smart cities and communities	92.1	Smart cities and communities		Risorse erogate	Importo (€)	10.000.000	21.000.000
Supporto alle pmi nell'individuazione di piani di rilancio aziendale per mantenere e sviluppare una capacità competitiva adeguata	89.1	Piani di rilancio		Risorse erogate	Importo (€)	2.000.000	4.800.000
	76.1	Sistema questo: mappatura e vetrina dell'ecosistema dell'innovazione		Numero soggetti registrati	Numero (v.a.)	500	1.000
Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza				Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	160
	76.2	Azioni, misure e progetti, anche sperimentali a favore della ricerca e innovazione, anche in campo biomedico		Risorse erogate	Importo (€)	3.500.000	4.000.000

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 29 dicembre 2016

DG Agricoltura


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016	
Abbattimento dei costi burocratici	99.1	Gestione e monitoraggio della comunicazione nitrati 2016		<i>Numero soggetti che hanno inviato la comunicazione richiesta</i>	Numero (v.a.)	12.500	12.800	
	99.4	Aiuti di stato e de minimis - informatizzazione delle procedure e dei dati sui beneficiari e interventi per il miglioramento dell'uso risorse		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	100	200	
Applicazione della direttiva nitrati delle buone pratiche agricole e delle misure del psr per la tutela delle risorse idriche	108b.6	Controllo ed eventuale irrogazione di sanzioni amministrative in attuazione della vigente normativa sui nitrati		<i>Atti emessi</i>	Numero (v.a.)	60	120	
Attuazione del programma di sviluppo rurale 2014/20	97b.1	Attivazione avvisi per le operazioni finalizzate a "promuovere la gestione sostenibile delle foreste (misure forestali)"		<i>Risorse impegnate / dotazione finanziaria</i>	Numero (val. %)	0	90	
	97b.3	Gestione del programma di sviluppo rurale 2014/2020		<i>Risorse impegnate / dotazione finanziaria</i>	Numero (val. %)	28	40	
	97b.4	Notifica degli aiuti di stato e de minimis		Numero di notifiche / obiettivo	Numero (val. %)	50	100	
	97b.6	Attivazione delle operazioni finalizzate agli investimenti materiali per le aziende		Interventi attivati	Numero (v.a.)	250	570	
	97b.7	Costituzione di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori (incentivi al ricambio generazionale)		Interventi attivati	Numero (v.a.)	60	120	
	97b.8	Attivazione delle operazioni finalizzate alla 'incentivazione dell'agricoltura in zone svantaggiate di montagna e della biodiversità in aree natura 2000' e alla gestione sostenibile dal punto di vista agro-climatico-ambientale e al mantenimento e conservazione dell'agricoltura biologica		<i>Risorse impegnate / dotazione finanziaria</i>	Numero (val. %)	0	90	
	Azioni a tutela della risorsa suolo agricolo e per l'azzeramento del consumo di suolo e sviluppo dell'agricoltura conservativa	110.3	Consolidamento del fondo aree verdi		Interventi attivati	Numero (v.a.)	10	30
	Potenziamento del servizio fitosanitario: attuazione del piano fitosanitario regionale triennale, prevenzione, lotta obbligatoria alle malattie delle piante, monitoraggio e sviluppo del polo unico per la diagnostica di qualità e divulgazione dei risultati	109.2	Gestione laboratorio		Analisi realizzate	Numero (v.a.)	500	3.500
Revisione e riordino delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo, forestale, caccia e pesca anche nell'ottica della sussidiarietà	100.1	Sviluppo della capacity building degli operatori interni ed esterni coinvolti nella progettazione e gestione dei fondi comunitari		Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)	50	150	

DG Agricoltura



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Ridefinizione del sistema dei servizi di consulenza e dell'assistenza tecnica in agricoltura	102.1	Servizio di tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici, di effettuazione dei controlli funzionali e gestione del sistema integrato per la tracciabilità del materiale riproduttivo per il miglioramento (selezione e conservazione della biodiversità) del patrimonio zootecnico e eventuale razionalizzazione in relazione alle modifiche del programma nazionale della revisione della legge 30/91		<i>Numero di controlli effettuati / Totale Italia</i>	Numero (val. %)	0	26
	106b.2	Sviluppo di opportunità, di visibilità alle imprese agricole, agroalimentari e agroindustriali per l'apertura di nuovi sbocchi di mercato		Progetti ammessi / presentati	Numero (val. %)	0	15
	106b.3	Azioni per la sensibilizzazione e diffusione di conoscenze in tema di alimentazione, sicurezza alimentare e agricoltura rivolte a scuole, giovani e cittadini (po ersaf, materiali informativi)		Interventi attivati	Numero (v.a.)	10	40
Supporto alle esportazioni e accesso verso nuovi mercati, lotta alla contraffazione e azioni per la sensibilizzazione dei giovani in tema di alimentazione e buone pratiche agricole	106b.4	Promozione e valorizzazione della rete delle fattorie didattiche e attivazione delle operazioni del psr, nell'ambito della cooperazione (misura 16), per promuovere la filiera corta e azioni di educazione alimentare e ambientale		Numero di imprese agricole e agrituristiche beneficiarie	Numero (v.a.)	100	200
	106b.5	Oltre expo 2015; progetti realizzati in collaborazione con il territorio e finanziati nell'ambito dei bandi dedicati a enti pubblici e istituti della cultura in occasione di expo		Risorse erogate	Importo (€)	20	90
				Numero di Enti pubblici beneficiari	Numero (v.a.)	0	15
	106b.6	Orti di lombardia		Interventi attivati	Numero (v.a.)	25	90
Sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale	101.1	Presidio dell'accordo di programma per la realizzazione del polo dell'università e della ricerca a lodi		Risorse erogate / risorse impegnate	Numero (val. %)	0	100
	101.2	Innovazione per il settore agricolo forestale: programma triennale della ricerca in campo agricolo e forestale 2013 - 2015 e trasferimento dell'innovazione in ambito psr		Risorse erogate / risorse impegnate	Numero (val. %)	0	100
Sviluppo dell'imprenditoria giovanile	103.2	Sviluppo dell'imprenditoria giovanile e sostegno allo start up di nuove imprese tramite l'attivazione della misura 6.1 del psr 2014-2020		Interventi attivati	Numero (v.a.)	60	120
	98.1	Supporto agli investimenti delle imprese agricole tramite l'approvazione di finanziamenti con le risorse del psr 2014-2020 (mis 4.1)		Interventi attivati	Numero (v.a.)	250	500
Tutela della redditività d'impresa tramite erogazione dei premi pac, agevolazioni per l'accesso al credito, sviluppo dei sistemi assicurativi, dei servizi di sostituzione e sostegno agli investimenti aziendali	98.2	Misure finanziarie per la tutela della redditività e lo sviluppo delle imprese agricole.		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	360	390
	105.1	Interventi di promozione delle imprese agricole in aree con caratteristiche selezionate e di pregio. Promozione delle produzioni e delle filiere agroalimentari		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	10	30
	105.2	Sviluppo delle politiche per la qualità agroalimentare		Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	0	9

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 29 dicembre 2016

DG Sport e politiche per i giovani


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016	
Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base	142.1	Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base		<i>Numero di centri sportivi riqualificati con intervento regionale dal 2010</i>	Numero (v.a.)	270	320	
				Progetti liquidati/attivati	Numero (val. %)	80	100	
Grandi eventi e manifestazioni sportive, anche in funzione di expo 2015	141.2	Sostegno straordinario a grandi eventi e manifestazioni sportive di carattere internazionale		Risorse erogate / dotazione finanziaria	Numero (val. %)	49	100	
				Posti letto attivati	Numero (v.a.)	1.370	1.470	
Migliorare l'accoglienza delle strutture dedicate ai giovani, sostenendo il turismo low cost	150.1	Migliorare l'accoglienza nelle strutture dedicate ai giovani, sostenendo il turismo low cost		Interventi di avvio-riqualificazione strutture realizzati dal 2010	Numero (v.a.)	64	65	
				<i>Presenze in ostelli dal 2010</i>	Numero (v.a.)	148.000	150.000	
Nuova programmazione comunitaria in materia di giovani e sport	151.1	Progetti europei dedicati ai giovani		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	25	50	
Piano di monitoraggio della geografia dello sport	143.1	Consolidamento dell'anagrafe degli impianti sportivi di Lombardia mediante l'utilizzo in convenzione della banca dati impianti sportivi di coni servizi		Numero di Comuni lombardi partecipanti	Numero (v.a.)	60	80	
				Numero di Comuni lombardi partecipanti / obiettivo	Numero (val. %)	60	80	
Promozione della creatività e della partecipazione giovanile	149.1	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile - valorizzazione dei giovani talenti		Misura oratori 2016-2017	Risorse erogate/risorse impegnate	Numero (val. %)	0	10
					Numero di giovani beneficiari	Numero (v.a.)	0	1.014
Promozione della creatività e della partecipazione giovanile	149.3	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile - bando leva civica regionale		Misura Oratori 2015-2016 CHIUSURA	Risorse erogate/risorse impegnate	Numero (val. %)	60	100
					Numero di giovani beneficiari	Numero (v.a.)	0	1.200
Promozione dello sport per le categorie deboli	139.1	Promozione dello sport per le categorie deboli			Risorse erogate/risorse impegnate	Numero (val. %)	0	100
					Numero di famiglie beneficiarie	Numero (v.a.)	0	10.000

DG Sport e politiche per i giovani



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Riqualificazione e valorizzazione rifugi	145.1	Valorizzazione e promozione dell'attrattività del territorio montano per favorire la pratica degli sport in ambienti naturali		Risorse erogate/risorse impegnate	Numero (val. %)	0	100
				Interventi realizzati	Numero (v.a.)	0	5
Sostegno ai comprensori sciistici e alle infrastrutture della montagna	144.1	Sostegno agli impianti e alle infrastrutture della montagna		Interventi attivati	Numero (v.a.)	10	15
Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche giovanili	147.1	Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche giovanili		Risorse erogate/risorse impegnate	Numero (val. %)	0	80
				Numero di ASD-società sportive beneficiarie	Numero (v.a.)	0	200
Sostegno alle realtà sportive di base	137.1	Sostegno alle realtà sportive di base		Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	36	100
Sostegno all'occupazione, all'imprenditorialità e allo start up d'impresa giovanile	148.2	Sostegno all'occupazione, all'imprenditorialità e allo start up d'impresa giovanile		Risorse erogate/risorse impegnate	Numero (val. %)	60	100
				Numero di scuole beneficiarie	Numero (v.a.)	0	440
Sport per tutti	140.1	Sport per tutti		Numero di alunni beneficiari	Numero (v.a.)	0	70.000
				Progetti attivati	Numero (v.a.)	40	80
Sviluppo delle professioni sportive	146.1	Sviluppo delle professioni della montagna		Maestri di sci abilitati	Numero (v.a.)	2.420	2.420
				Maestri di alpinismo abilitati	Numero (v.a.)	309	309

DG cultura, identità e autonomia


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: card cultura, fondo per la cultura, valorizzazione dei talenti, riordino normativo, digitalizzazione e partenariato pubblico/privato, crowdfunding	128.4	Avviso unico 2016 per le attività di promozione educativa culturale, per lo spettacolo, per i musei e le biblioteche		Interventi attivati	Numero (v.a.)	70	70
Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea	136.2	Sostegno all'attività di produzione, promozione, diffusione e distribuzione nell'ambito dello spettacolo		<i>Dotazione finanziaria/risorse complessive mobilitate sui progetti presentati</i>	Numero (val. %)	0	3,5
	136.3	Banca dati regionale dei soggetti e delle sedi di spettacolo		<i>Incremento delle sedi di spettacolo aderenti al censimento rispetto al 2015</i>	Numero (val. %)	0	100
Promozione di eventi e manifestazioni	135.4	Consolidamento del palinsesto degli eventi culturali all'interno della web app di regione lombardia		Numero di soggetti partecipanti	Numero (v.a.)	0	120
Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale (aess, patrimonio immateriale tutelato dall'unesco, tradizioni orali)	130.1	Valorizzazione archivio di etnografia e storia sociale - aess (2016-2018)		Progetti attivati	Numero (v.a.)	0	30
Promozione educativa e culturale (fondo per la creatività, celebrazioni e nuovi talenti)	133.1	Promozione educativa e culturale		Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	75
Sostegno alle imprese culturali e creative	134.1	Europa 2020 e reti internazionali per il settore cultura e creativo		<i>Investimenti attivati/finanziamenti concessi</i>	Numero (val. %)	0	0,24
Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, siti unesco, carta della cultura, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio)	129.1	Abbonamento musei lombardia milano: sviluppo della card cultura in collaborazione con regione piemonte		Numero musei lombardi partecipanti	Numero (v.a.)	0	110
				Numero card attivate	Numero (v.a.)	4000	9000

DG Istruzione Formazione Lavoro



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Attivazione del fondo di garanzia quale strumento per l'anticipazione sociale della cig	177.1	Attivazione del fondo di garanzia quale strumento per l'anticipazione sociale della cig		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	150	600
	152.1	Realizzazione di una rete territoriale dell'offerta delle sezioni primavera		Classi Primavera attivate	Numero (v.a.)	0	350
Consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia	152.2	Sostegno e valorizzazione della rete della scuola dell'infanzia		Risorse erogate (media per scuola)	Importo (€)	5.500	5.500
				Borse di studio attivate	Numero (v.a.)	0	15.000
Diritto allo studio che premi "i capaci e i meritevoli"	158.1	Programmazione e valutazione interventi in ambito di diritto allo studio universitario (dsu)		Numero di borse di studio attivate / obiettivo	Numero (val. %)	0	85
Promozione della ricollocazione di lavoratori espulsi o in fase di espulsione dal mercato del lavoro attraverso servizi personalizzati e orientati alle richieste delle imprese	176.1	Attivazione dote unica lavoro por fse 2014-2020		Numero di inserimenti occupazionali / obiettivo	Numero (val. %)	30	30
Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale	170.1	Sostegno all'active ageing - ponte generazionale		Numero di soggetti raggiunti	Numero (v.a.)	0	36
				Numero di controlli sui soggetti accreditati effettuati	Numero (v.a.)	25	50
Qualificazione del sistema degli accreditati ai servizi di istruzione e formazione ed ai servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance	163.2	Razionalizzazione dei processi di controllo finalizzati alla qualificazione del sistema degli accreditati ai servizi di formazione ed ai servizi al lavoro; accompagnamento anche attraverso efficaci azioni di comunicazione		Numero di controlli sui persorsi abilitanti effettuati	Numero (v.a.)	250	500
				Numero di controlli effettuati/ Programmati	Numero (val. %)	15	30
Rafforzamento dell'autonomia del sistema di istruzione e di iefp	153.2	Sostegno ai percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere		Numero di diplomati al quarto anno leFP / obiettivo	Numero (val. %)	0	80
				Numero di qualifiche triennali leFP / obiettivo	Numero (val. %)	0	82
Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore	160.1	Consolidamento e ampliamento dell'offerta esistente di istruzione e formazione tecnica superiore		Percorsi IFTS attivati	Numero (v.a.)	40	40
				Percorsi ITS attivati	Numero (v.a.)	30	30
Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa	166.1	Adozione e messa a regime del modello regionale per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità		Numero di soggetti presi in carico	Numero (v.a.)	750	1.500

DG Istruzione Formazione Lavoro


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Sostegno del diritto allo studio ordinario	161.1	Consolidamento del sistema di dotazione scuola		Numero di studenti beneficiari	Numero (v.a.)	118.000	119.000
Sviluppo di un sistema della formazione professionalizzante coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo, anche mediante il coinvolgimento dei fondi paritetici interprofessionali	167.2	Programmazione dell'offerta formativa professionalizzante (continua permanente e di specializzazione) più coerente con il mercato del lavoro, attraverso una collaborazione strutturata e sinergica tra sistema formativo e imprese. Implementazione di un nuovo modello di formazione continua e permanente coerente con le indicazioni per fse 2014-2020		Numero di imprese partecipanti	Numero (v.a.)	0	810
				Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)	0	13.500
				Progetti realizzati / ammessi	Numero (val. %)	0	90
Sviluppo infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema di istruzione e iefp	155.2	Sviluppo dell'edilizia scolastica		Interventi di riqualificazione attivati	Numero (v.a.)	0	10
				Progetti di formazione attivati	Numero (v.a.)	0	28
Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	168.2	Promozione dell'apprendistato. Adeguamento al jobs act del modello di apprendistato nei suoi 3 livelli e definizione della disciplina dei profili formativi		Numero contratti di apprendistato / obiettivo	Numero (val. %)	14	14

DG Welfare



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Governo della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare	217.2	Sorveglianza epidemiologica veterinaria		Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	n.d.	n.d.
	217.9	Sorveglianza dei fattori di rischio ambientale per la sicurezza alimentare		Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	n.d.	n.d.
Riorganizzazione della rete di offerta sociosanitaria	206.5	Riorganizzazione della rete di offerta sociosanitaria		Numero di soggetti presi in carico	Numero (v.a.)	n.d.	n.d.
	206.7	Sviluppo di modelli innovativi di gestione della cronicità e della fragilità: creg, pot e altre forme		Numero di nuove ATS partecipanti	Numero (v.a.)	n.d.	n.d.
Sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del ssl	231.1	Progettazione e cooperazione internazionale in ambito sanitario		Interventi umanitari attivati	Numero (v.a.)	n.d.	n.d.
Sviluppo strumenti digitali per la sanità (siss, fse, ricetta digitale...)	220.3	Sistema tessera sanitaria		Numero di ricette dematerializzate / obiettivo	Numero (val. %)	n.d.	n.d.

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 29 dicembre 2016

DG Reddito di autonomia e inclusione sociale


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale	184.2	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale		Spesa rendicontata / finanziata	Numero (val. %)	0	50
				Numero di soggetti presi in carico	Numero (v.a.)	700	1.000
Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica	201.1	Servizio civile		Domande ammesse / presentate	Numero (val. %)	0	80
Promozione dell'associazionismo e del volontariato	198.1	Promozione dell'associazionismo e del volontariato		Progetti realizzati / ammessi	Numero (val. %)	0	0
Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia	189.1	Servizi rivolti all'infanzia e adolescenza		Risorse erogate / risorse impegnate	Numero (val. %)	0	100
				Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	0	7.000
Redazione di linee di indirizzo per gli interventi a favore delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	185.1	Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale		Numero beneficiari di provvedimenti giudiziari	Numero (v.a.)	0	4.000
				Numero beneficiari di prodotti alimentari	Numero (v.a.)	0	170.000
				Numero di Enti accreditati beneficiari	Numero (v.a.)	0	1.500
Sostegno ai genitori separati	183b.1	Sostegno dei genitori separati		Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	833
Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità	188.3	Sostegno alla corretta alimentazione dei figli di famiglie in difficoltà		Domande ammesse / presentate	Numero (v.a.)	0	80
				Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	35
Sostegno delle vittime di violenza, con particolare riguardo alle donne	200.1	Tutela alle donne vittime di violenza		Numero di donne beneficiarie	Numero (v.a.)	0	3.000
Sviluppo delle politiche per la tutela dei minori	190.1	Tutela dei minori		Numero di Enti / obiettivo	Numero (val. %)	0	30

DG Reddito di autonomia e inclusione sociale


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare	178.1	Conciliazione famiglia lavoro e welfare aziendale		Numero di soggetti beneficiari	Numero (v.a.)	15.000	20.000
				Numero di imprese beneficiarie	Numero (v.a.)	750	1.000

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 29 dicembre 2016

DG Casa, housing sociale, EXPO 2015 e internazionalizzazione delle imprese


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016	
Housing sociale: progetti speciali e strumenti finanziari innovativi	297.1	Interventi di housing sociale e fondi immobiliari		<i>Alloggi messi a disposizione</i>	Numero (v.a.)	0	266	
				Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	4	
Incremento dell'offerta abitativa pubblica	299.11	Sostegno al completamento dei programmi di investimento previsti in strumenti di programmazione negoziata		<i>Alloggi messi a disposizione</i>	Numero (v.a.)	0	143	
				<i>Alloggi messi a disposizione</i>	Numero (v.a.)	0	239	
				<i>Alloggi messi a disposizione</i>	Numero (v.a.)	0	200	
				<i>Alloggi messi a disposizione</i>	Numero (v.a.)	150	150	
				<i>Alloggi messi a disposizione</i>	Numero (v.a.)	4	4	
Riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico	300.1	Riqualificazione energetica e risanamento ambientale del patrimonio erp delle aler		Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	20	
				mq/mq totali	Numero (val. %)			
Sviluppo urbano sostenibile ed inclusione sociale	299b.1	Progetti integrati per il recupero edilizio e sociale di porzioni di città (attuazione per fesr ed fse)		Edifici ristrutturati /edifici da ristrutturare	Numero (val. %)	0	450	
				Abitazioni ripristinate/ abitazioni da ripristinare	Numero (val. %)			
Welfare abitativo: strumenti e strategie innovativi di sostegno all'acquisto e all'affitto dell'abitazione	204.1	Azioni per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione destinate ai cittadini in situazione di temporanea difficoltà		Risorse erogate (media per famiglia)	Importo (€)	0	4000	
				Interventi di sostegno all'affitto nell'ambito del 'reddito di autonomia'	Risorse erogate (media per famiglia)	Importo (€)	0	800
				Iniziative per l'incremento di alloggi a canone calmierato sul mercato della locazione	Numero di famiglie beneficiarie	Numero (v.a.)	0	179

DG Infrastrutture e mobilità



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Interventi per la navigabilità del po, lo sviluppo dei porti fluviali e delle idrovie collegate	325.1	Realizzazione infrastrutture per lo sviluppo della navigazione		Interventi attivati	Numero (v.a.)	3	6
Investimenti per la valorizzazione del demanio lacuale	324.1	Programma degli interventi per la valorizzazione del demanio lacuale		Interventi realizzati <i>dal 2012</i>	Numero (v.a.)	88	111
Miglioramento dell'offerta di servizi di tpl	316.1	Programmazione integrata dei servizi di trasporto pubblico e delle risorse per il settore		<i>Vetture*km/anno</i>	Numero (v.a.)	145.000.000	287.000.000
				<i>Treni*km/anno</i>	Numero (v.a.)	21.500.000	43.000.000
Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari	312.2	Sviluppo di nuovi servizi ferroviari e miglioramento degli standard qualitativi del servizio.		<i>Puntualità media mensile ai 5 minuti per l'intera giornata</i>	Numero (v.a.)	85	86
				<i>Numero viaggiatori SFR/giorno</i>	Numero (v.a.)	715.000	715.000
				<i>Numero medio di soppressioni/giorno</i>	Numero (v.a.)	20	20
Offerta di titoli di viaggio agevolati	320.1	Agevolazioni tariffarie		<i>Agevolazioni rilasciate dal 2004 a invalidi e pensionati a basso reddito</i>	Numero (v.a.)	175.000	176.000
Recupero e valorizzazione del sistema dei navigli	322.2	Attuazione interventi infrastrutturali e di valorizzazione in ambito adp pia navigli, convenzione panperduto e altri strumenti		Interventi realizzati	Numero (v.a.)		
Rinnovo materiale rotabile anche in vista di expo	313.1	Rinnovo materiale rotabile		<i>Nuovi treni attivati a partire dal 2007</i>	Numero (v.a.)	165	173
Rinnovo parco autobus e sviluppo tecnologie innovative	318.1	Miglioramento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale anche attraverso il rinnovo del parco autobus e lo sviluppo di tecnologie innovative		<i>Nuovi autobus attivati a partire dal 2009</i>	Numero (v.a.)	1.221	1.235
Riqualificazione e potenziamento della rete stradale di interesse regionale	304.3	Assi e intersezioni, varianti ai centri abitati		Chilometri di nuova rete realizzati	Numero (v.a.)	3	12
	311.1	Interventi sulla rete ferroviaria in concessione		Chilometri di nuova rete realizzati	Numero (v.a.)	0	43
Riqualificazione, potenziamento e gestione della rete ferroviaria regionale concessa	311.4	Riqualificazione spazi di stazioni		Interventi realizzati nell'anno	Numero (v.a.)		
Sviluppo della rete metropolitana e metrotranviaria	317.1	Sviluppo della rete metropolitana e metrotranviaria		Chilometri di nuova rete realizzati	Numero (v.a.)	0	0

DG Sicurezza, Protezione Civile e immigrazione


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Adeguamento e aggiornamento del sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e definizione di nuove modalità organizzative per l'allertamento dei rischi naturali e antropici	336.1	Prevenzione dei danni derivanti da dissesti geologici		<i>Fenomeni franosi censiti</i>	Numero (v.a.)	20	50
	336.4	Programma di previsione e prevenzione: prim 2015-2018 (programma regionale integrato di mitigazione dei rischi)		<i>Attestati di rischio</i>	Numero (v.a.)	500	1.000
Consolidamento delle conoscenze del fenomeno migratorio attraverso l'analisi dei flussi	186.1	Flussi di immigrazione: analisi ed elaborazione di dati ed informazioni anche attraverso l'osservatorio regionale per l'immigrazione e la multietnicità		<i>Soggetti registrati</i>	Numero (v.a.)	500	1.000
Formazione dedicata agli attori del sistema della sicurezza urbana sulle materie dell'immigrazione	187.1	Realizzazione di percorsi formativi in tema di immigrazione		Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)	0	150
				Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)	0	1.000
Formazione di amministratori, tecnici, volontari e promozione di interventi formativi nelle scuole	342.1	Percorsi formativi per il sistema di protezione civile		Numero di docenti formati	Numero (v.a.)	0	50
Interventi per la prevenzione ed il contrasto della criminalità e delle truffe agli anziani, per la promozione dell'educazione alla legalità e iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e dei soggetti danneggiati da atti vandalici	335.1	Completamento iniziative di cui alla ex l.r. 9/2011 "interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata"		Progetti realizzati	Numero (v.a.)	10	10
	335.3	Attuazione della l.r. 17/2015 "interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità"		Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)	0	300
	307.1	Attuazione interventi finanziati con le risorse del 3°- 4° e 5° piano nazionale della sicurezza stradale		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	5	10
Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale	307.3	Sicurezza stradale: monitoraggio ed iniziative		Numero di agenti formati	Numero (v.a.)	20	40
				Numero di tecnici formati	Numero (v.a.)	20	40
Potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana, anche d'intesa con gli enti locali, per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione	334.2	Attuazione della l.r. 6 /2015 "disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana"		Progetti attivati	Numero (v.a.)	0	50
Promozione del volontariato di protezione civile tra i giovani	340.1	Promozione del sistema di protezione civile tra i giovani		Numero di soggetti formati	Numero (v.a.)	0	100
Riordino normativo in materia di polizia locale e sicurezza, promozione dell'associazionismo e interventi formativi specifici	331.1	Percorsi formativi per ufficiali e agenti di polizia locale		Numero di agenti formati	Numero (v.a.)	100	100

DG Sicurezza, Protezione Civile e immigrazione


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Supporto ed interventi a seguito di calamità naturali ed eventi di natura antropica	345.2	Supporto al commissario delegato per l'attuazione delle ordinanze di protezione civile emanate in conseguenza agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nel periodo luglio-novembre 2014		Risorse erogate/dotazione finanziaria	Numero (val. %)	45	60
Supporto per il completamento ed il miglioramento della pianificazione di emergenza di livello comunale e sviluppo delle pianificazioni di settore di livello regionale	344.4	Pianificazioni di emergenza in ambito sovregionale, regionale e locale		Numero di tecnici formati	Numero (v.a.)	12	12

DG Territorio, Urbanistica e difesa del suolo



RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei vari organi dell'amministrazione dello Stato	197b.1	Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico		Risorse erogate	Importo (€)	1.473.614	1.473.614
	233.1	Attuazione interventi urgenti e prioritari inseriti nell'adp con il ministero dell'ambiente		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	8	16
Piani ed interventi di difesa del suolo (adp ministero dell'ambiente, adp salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese e altri programmi di intervento)	233.2	Programmazione e attuazione interventi di difesa del suolo finanziati da leggi statali ed ordinanze		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	5	16
				Progettazioni realizzate	Numero (v.a.)	3	8
	233.3	Programmazione e attuazione interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati con fondi autonomi regionali		Interventi realizzati	Numero (v.a.)	4	12
Sviluppo dell'osservatorio regionale dei contratti pubblici	290.1	Osservatorio regionale dei contratti pubblici		Contratti monitorati	Numero (v.a.)	123.000	125.000

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 29 dicembre 2016

DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile


RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	NOTE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016
Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa	263.1	Pianificazione delle aree protette		<i>Superficie di parchi interessati da politiche regionali di tutela ambientale (migliaia di ettari)</i>	Numero (v.a.)	465	465
Attuazione federalismo demaniale e riassegnazione concessioni grandi derivazioni idroelettriche, ottimizzazione della regolazione dei laghi	270.4	Coordinamento e supporto tecnico-amministrativo agli ster per la gestione amministrativa dei casi complessi di concessioni di derivazione d'acqua pubblica di rilievo sovra provinciale o interregionale		<i>Tonnellate di CO2 equivalente evitata ogni anno mediante gli impianti idroelettrici in esercizio</i>	Numero (v.a.)	0	1.573.128
Completamento del sistema di connettività a banda larga e banda ultra larga	87.2	Fruibilità della banda ultralarga per almeno il 50% della popolazione europea entro il 2020		Numero di unità immobiliari raggiunte	Numero (v.a.)	5	60
Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (piano di tutela, piano di gestione del distretto idrografico del po)	269.3	Revisione del programma di tutela e uso delle acque		<i>Chilometri di corpi idrici monitorati</i>	Numero (v.a.)	100	100
Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili	117.7	Informatizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie fer		Capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili realizzata (MW di potenza installata)	Numero (v.a.)	8.765	8.880
Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici	268.5	Interventi per la riqualificazione fluviale		Progetti realizzati / attivati	Numero (val. %)	10	25
				Progetti attivati / ammessi	Numero (val. %)	25	80
Razionalizzazione e ottimizzazione del servizio idrico integrato	260.3	Razionalizzazione e ottimizzazione del servizio idrico integrato		<i>Avanzamento interventi inseriti nell'accordo di programma della tutela delle acque e salvaguardia delle risorse idriche e nel piano straordinario acque</i>	Numero (val. %)	60	62
Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati	245b.5	Gestione procedimenti di bonifica regionali e comunali e gestione dell'inquinamento diffuso		Interventi attivati	Numero (v.a.)	0	6
Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	271.9	Misure per la qualità dell'aria attuative del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (pria)		Misure PRIA attivate	Numero (v.a.)	5	10

SEMPLIFICAZIONE BANDI REGIONALI
CRUSCOTTO INDICATORI: ISTRUZIONI OPERATIVE

SOMMARIO

- 1 Scopo del documento
- 2 Struttura del cruscotto indicatori
 - 2.1 Anagrafica degli indicatori
 - 2.2 Navigazione per Area tematica
 - 2.3 Navigazione per Direzione Generale

1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento fornisce istruzioni operative per orientare gli utenti nell'utilizzo del Cruscotto Indicatori.

2 STRUTTURA DEL CRUSCOTTO INDICATORI

Il cruscotto indicatori è concepito come uno strumento dinamico, a supporto delle strutture preposte alla redazione dei bandi, per la scelta di un set di indicatori di risultato volti a misurare l'efficacia e l'efficienza del bando.

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica della home page del cruscotto.

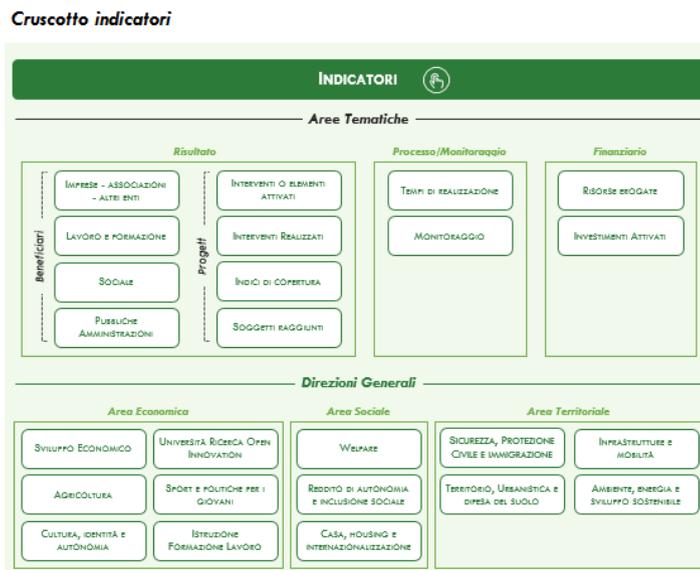


Figura 1: Home page cruscotto indicatori

Il cruscotto indicatori è diviso in tre principali sezioni:

- Consultazione dell'**anagrafica** completa **degli indicatori**;
- Consultazione per **Area Tematica**;
- Consultazione per **Direzione Generale**.

2.1 ANAGRAFICA DEGLI INDICATORI

Cliccando sulla barra verde ubicata nella parte superiore del cruscotto **INDICATORI**  è possibile accedere alla pagina di dettaglio che contiene l'**Anagrafica completa degli indicatori**.

Si tratta di un **elenco di 32 indicatori** che possono essere utilizzati per le attività di monitoraggio istituzionale dei bandi regionali. Le strutture preposte alla redazione dei bandi sono tenute ad utilizzare tale lista, con la possibilità ovviamente di declinarla sulla base delle peculiari caratteristiche dell'oggetto del bando.

A ciascun indicatore è associata la corrispondente unità di misura e l'ambito di utilizzo. La colonna relativa alle "note" ha una duplice funzione:

- Presenta, tramite esempi, le possibilità di utilizzo dell'indicatore;
- Ne chiarisce il significato e l'ambito di applicazione.

Elenco indicatori



#	Indicatore	Unità di misura	Ambito	Note
1	Numero di soggetti beneficiari	Numero (val.)	Risultato - Beneficiari	
2	Numero di (specificare tipologia di soggetti) beneficiari	Numero (val.)	Risultato - Beneficiari	Es. Alunni, studenti, lavoratori, disoccupati, donne, scuole
3	Numero beneficiari (...specificare caratteristica...)	Numero (val.)	Risultato - Beneficiari	Es. Di età fra x e y anni, di età inferiore a n anni
4	Interventi attivati	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Si intende anche il numero di progetti finanziati o ammessi al finanziamento
5	(...specificare dettaglio di elementi...) attivati	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Es. Progetti, posti letto, classi primavera, arti
6	Interventi realizzati	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Si considerano anche gli interventi condotti
7	(...specificare dettaglio di elementi...) realizzati	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Es. Progetti, attività di formazione, interventi di riqualificazione infrastrutturale e tecnologica, nuovi impianti
8	Numero di (...specificare elementi...) / obiettivo	Numero (val. %)	Beneficiari - Progetto	Es. Abitazioni da ripristinare, enti, famiglie assistite
9	Numero di soggetti partecipanti	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Si intendono i partecipanti all'intervento o i soggetti coinvolti nelle attività di progetto
10	Numero di (specificare tipologia di soggetti) partecipanti	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Es. Stakeholder, famiglie, ATS, utenti della piattaforma
11	Numero partecipanti (...specificare caratteristica...)	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Es. Che hanno inviato comunicazione; registrati, di età compresa tra x e y anni
12	Numero di (specificare tipologia di soggetti) raggiunti	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	Si intendono i soggetti raggiunti attraverso l'intervento (es.interventi infrastrutturali)
13	Numero di (specificare tipologia di soggetti) presi in carico	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	
14	Numero di (specificare tipologia di soggetti) formati (o abilitati)	Numero (val.)	Beneficiari - Progetto	
15	Progetti ammessi / presentati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
16	Progetti attivati / ammessi	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
17	Progetti realizzati / ammessi	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
18	Progetti realizzati / attivati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
19	Progetti liquidati / attivati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggi	Per progetti liquidati si intende il saldo finale dell'ultima tranche di pagamento
20	Progetti liquidati / realizzati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggi	
21	Domande ammesse / presentate	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
22	Tempi di realizzazione (gg/mesi)	Numero (val.)	Processo/monitoraggio	
23	Numero di interventi realizzati / obiettivo	Numero (val.)	Processo/monitoraggi	Per obiettivo si intende il totale dell'universo di riferimento o delle richieste presentate
24	Numero di controlli su (...specificare oggetto...) effettuati	Numero (val.)	Processo/monitoraggio	
25	Numero controlli effettuati / programmati	Numero (val. %)	Processo/monitoraggio	
26	Risorse impegnate / dotazione finanziaria	Numero (val. %)	Finanziario	
27	Risorse erogate / dotazione finanziaria	Numero (val. %)	Finanziario	
28	Risorse erogate / risorse impegnate	Numero (val. %)	Finanziario	
29	Spesa rendicontata / finanziaria	Numero (val. %)	Finanziario	
30	Risorse erogate	Importo (€)	Finanziario	Si intendono le risorse erogate complessivamente e/o in media
31	Risorse impegnate	Importo (€)	Finanziario	
32	Investimenti attivati	Importo (€)	Finanziario	

Figura 2: Anagrafica indicatori

Per tornare alla home page, cliccare sul tasto HOME



2.2 NAVIGAZIONE PER AREA TEMATICA

Gli indicatori presenti in anagrafica possono, naturalmente, essere istanziati in funzione delle peculiari caratteristiche del singolo bando. È evidente, ad esempio, la necessità di caratterizzare gli indicatori relativi ai beneficiari di un bando in funzione delle differenti tipologie di soggetti (es. disoccupati, imprese agricole, Comuni) o delle loro caratteristiche (età, dimensione d'impresa, ecc.).

Per supportare i redattori del bando in tale operazione, dalla home page del Cruscotto indicatori è possibile accedere ad un elenco, non esaustivo, di possibili adattamenti, come da esempio che segue. Tale elenco è stato realizzato sulla base di indicatori già presenti in G-Zoom o utilizzati da singoli bandi.

Area lavoro e formazione

INDICATORE	UdM
Numero di studenti beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di donne beneficiarie	Numero (v.a.)
Numero di alunni beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di lavoratori beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di disoccupati beneficiari	Numero (v.a.)
Numero di beneficiari inattivi	Numero (v.a.)
Numero di beneficiari di età tra i 15 e i 29 anni	Numero (v.a.)
Numero di beneficiari di età inferiore ai 25 anni	Numero (v.a.)
Numero di soggetti titolari di un diploma di istruzione	Numero (v.a.)

Figura X: Organizzazione degli indicatori per Area Tematica

Le aree tematiche previste dal Cruscotto Indicatori sono 3 e sono rappresentate da:

- Area degli indicatori **di risultato**, relativi o al **progetto** o ai **beneficiari** del bando;
- Area degli indicatori **di processo o monitoraggio** (avanzamento degli interventi e tempi di realizzazione);
- Area degli indicatori **di tipo finanziario** (risorse erogate e investimenti attivati).

Da ciascuna pagina è possibile tornare alla home page selezionando l'icona corrispondente  ubicata nella parte superiore a destra della pagina.

2.3 NAVIGAZIONE PER DIREZIONE GENERALE

Uno dei principali elementi di interesse del Cruscotto Indicatori è rappresentato dalla sezione dedicata alle Direzioni Generali, concepita per supportare le singole strutture nell'individuazione degli indicatori di monitoraggio dei risultati più adatti per il bando che si intende promuovere.

Nella home page del Cruscotto le 13 DG attualmente previste dall'assetto istituzionale di Regione Lombardia sono raggruppate nelle 3 aree di pertinenza: area economica, sociale e territoriale.



Figura X: Organizzazione degli indicatori per Direzione Generale

Cliccando sulle caselle di interesse si accede alla pagina dedicata alla DG corrispondente, strutturata secondo una logica volta ad agevolare il collegamento tra la selezione dell'indicatore e gli obiettivi generali della programmazione regionale che si intendono conseguire mediante il bando. Per ciascuna DG si riporta:

- l'elenco dei **risultati attesi** contenuto nel PRS;
- le **azioni** previste per ciascun risultato atteso (con corrispondente codice azione);
- l'**indicatore** più idoneo per monitorare il contributo del bando al conseguimento degli obiettivi previsti per le singole azioni e, di conseguenza, del risultato atteso;
- i **target** previsti, su base semestrale, e l'**unità di misura** per quantificarli;
- un collegamento tra l'indicatore e l'**area tematica** corrispondente (risultato, processo/monitoraggio, finanziario).

RISULTATI ATTESI	CODICE LAPIS	TITOLO AZIONE	INDICATORE	UdM	Target I sem 2016	Target II sem 2016	Area tematica
Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale	184.2	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale	Spesa rendicontata / finanziata	Numero (val. %)	0	50	FINANZIARIO
			Numero di soggetti presi in carico	Numero (v.a.)	700	1.000	RISULTATO
Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica	201.1	Servizio civile	Domande ammesse / presentate	Numero (val. %)	0	80	PROCESSO / MONITORAGGIO

Figura X: Dettaglio esemplificativo della sezione del Cruscotto per Direzione Generale

Da ciascuna pagina è possibile tornare alla home page selezionando l'icona corrispondente  ubicata nella parte superiore a destra della pagina.

Dal momento che l'organizzazione della sezione è strutturata sulla base dei risultati attesi del PRS previsti per ciascuna DG, alcune azioni non si prestano ad un intervento tramite bandi. In tali caso i corrispondenti indicatori (es. *Puntualità media mensile ai 5 minuti per l'intera giornata per l'azione di Sviluppo di nuovi servizi ferroviari e miglioramento degli standard qualitativi del servizio*) sono indicati con un carattere differente (*in verde e in corsivo*).

VERIFICA PREVENTIVA DELLA CONFORMITÀ DEI BANDI

La verifica di conformità dei bandi regionali, della quale nel presente documento sono elencati gli elementi caratterizzanti, dà attuazione a quanto previsto dall'art. 32 comma 2 ter della l.r. 1/2012. La norma citata stabilisce che la direzione competente in materia di semplificazione effettui una valutazione preventiva in merito alla conformità dei bandi sulla base dei principi sanciti dai commi 2 e 3 del terzo articolo della stessa legge, vale a dire:

- il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, di trasparenza, efficienza, economicità, pubblicità e semplicità;
- la riduzione del numero di procedimenti, dei termini per la conclusione dei procedimenti e degli oneri meramente formali e burocratici;
- il potenziamento dell'uso di strumenti digitali nei rapporti interni ed esterni;
- il facilitare l'accessibilità alle procedure amministrative, anche mediante la semplificazione del linguaggio adottato per la redazione degli atti amministrativi.

Nel processo di verifica preventiva viene adottato un **approccio collaborativo** che parte innanzitutto dalla volontà di instaurare un rapporto di dialogo e condivisione con i redattori dei bandi, al fine di supportarli nel processo di adeguamento alla normativa e alle determinazioni della Giunta.

In quest'ottica è stata predisposta una metodologia volta a verificare la **conformità** di un bando che prende in considerazione 11 elementi fondamentali: 6 vincolanti per l'approvazione del bando e 5 che, pur essendo al momento non vincolanti per via delle prassi in uso, ugualmente contribuiscono a definire i requisiti minimi del modello a tendere di elaborazione dei bandi regionali.

Gli 11 elementi sono riconducibili a 5 differenti caratteristiche del processo di semplificazione bandi:

- con riferimento al tema della **standardizzazione bandi** si verifica la presenza e la completezza dell'**indice tipo almeno per i campi obbligatori** (cfr. Allegato A) e delle parti di **testo standard** (cfr. Allegato B). Per quanto riguarda nello specifico l'Indice Tipo, è opportuno segnalare come al suo interno sia stato individuato un **nucleo essenziale di paragrafi considerati obbligatori**, in quanto raccolgono le informazioni imprescindibili per la definizione di un bando: il suo oggetto, le finalità e gli obiettivi che si pone, le caratteristiche dell'agevolazione, la dotazione finanziaria prevista, le modalità per la presentazione delle domande, i criteri per l'istruttoria, le modalità e i tempi per l'erogazione del contributo, nonché una serie di informazioni relative al nominativo del responsabile del procedimento, all'informativa sul trattamento dei dati personali ed ai canali di pubblicazione e di contatto. Tra gli elementi obbligatori dell'indice tipo figurano, inoltre, il paragrafo relativo al

- monitoraggio dei risultati**, sia per quanto concerne l'individuazione degli **indicatori da utilizzare** (cfr. Allegato E) che il **questionario di customer satisfaction** (cfr. allegato D alla D.G.R. 5.500/2016);
- con riferimento alla parte relativa alla **procedura per la selezione delle domande** si introduce la necessità di indicare (e motivare) la scelta di una particolare procedura per l'assegnazione delle risorse tra quelle previste agli articoli 4, 5 e 6 del D.Lgs. 123/1998 (procedura automatica, valutativa o negoziale). In caso di bandi con procedura automatica è **obbligatoria la previsione del sorteggio** qualora l'importo delle richieste pervenute sia superiore rispetto all'ammontare della dotazione finanziaria del bando;
 - un terzo aspetto che viene sottoposto a verifica riguarda la **digitalizzazione del procedimento**, sia per quel che concerne le modalità di presentazione delle domande e i successivi adempimenti da parte degli utenti che per la loro gestione da parte degli operatori regionali. Per **semplificare la partecipazione degli utenti** si richiede, infatti, che siano predisposte modalità telematiche per consentire la trasmissione delle richieste di partecipazione a un bando e per lo scambio di tutta la documentazione pertinente (inclusa quella relativa alle fasi di rendicontazione). Per **semplificare le attività istruttorie e le incombenze a carico dell'Amministrazione** si incoraggia, inoltre, a dotarsi di strumenti più o meno sofisticati per la gestione informatizzata delle pratiche. Sia lato utente che lato operatore l'auspicio è che si prediliga la valorizzazione delle opportunità offerte da piattaforme informatiche evolute;
 - il riferimento agli **indicatori di risultato** ha una funzione rafforzativa rispetto a quanto già definito mediante l'indice tipo, definendo l'obbligo di prevedere in fase di redazione del bando uno o più indicatori di risultato da utilizzare al fine di monitorare il contributo dell'intervento al raggiungimento degli obiettivi di programmazione;
 - per concludere, un riferimento a **pubblicazione e informazioni** permette di contemplare nella verifica di conformità il ricorso agli elementi comunicativi volti a rendere più facilmente comprensibile e accessibile il bando (cfr. **Scheda informativa tipo**, allegato C alla D.G.R. 5.500/2016) e ad agevolarne la partecipazione tramite **supporti** (manualistica, utilizzo canali social, FAQ, tutorial).

La verifica preventiva di conformità di un bando prevede, in via transitoria fino all'adozione di un applicativo per la verifica informatizzata dei bandi, che ogni Direzione Generale invii la bozza di bando alla casella di posta elettronica semplificazione@regione.lombardia.it.

Entro cinque giorni lavorativi la Direzione competente in materia di semplificazione effettua la verifica di conformità restituendone l'esito alla Direzione proponente utilizzando la casella di posta sopra indicata.

Nel caso di *non conformità* del bando rispetto ad uno o più degli elementi obbligatori, previa comunicazione della Direzione competente in materia di semplificazione, la Direzione proponente adegua i contenuti del bando. Qualora la Direzione non intenda adeguare il bando, deve esplicitare in una scheda dedicata, da inserire nel sotto-fascicolo della pratica in EDMA, i motivi del non accoglimento della richiesta.

In una prima fase sarà valutata la possibilità di segnalare al Comitato dei Controlli i bandi approvati, non conformi ai principi previsti ai commi 2 e 3 del terzo articolo della legge 1/2012, per le verifiche previste dagli artt. 3 comma 1, lett e) e 20 comma 1 della L.R. n. 20/2008.

VERIFICA PREVENTIVA DELLA CONFORMITÀ DEI BANDI

ai sensi della L.R. 1/2012 artt. 3 c. 2 e 3 e 32 c. 2 ter

A. STANDARDIZZAZIONE BANDI

Art. 3 c. 3 lettera d) e art. 32 c. 2 bis lettera a) L.R. 1/2012

- Indice tipo - parti obbligatorie ¹	ELEMENTO VINCOLANTE
- Testi standard	ELEMENTO VINCOLANTE

B. PROCEDURA PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE

Art. 32 c. 2 bis lettera e) e art. 3 c. 3 lettera a) L.R. 1/2012 e artt. 4-5-6 d. lgs. 123/1998

- Indicazione e motivazione della procedura adottata per la selezione delle domande (<i>procedura automatica, procedura valutativa, procedura negoziale ex d. lgs. 123/1998 artt.4-5-6</i>)	ELEMENTO NON VINCOLANTE
- Previsione della procedura di sorteggio per i bandi a procedura automatica, nei casi in cui a seguito della fase di pre-qualifica l'importo totale delle domande ammissibili superi la disponibilità del bando	ELEMENTO VINCOLANTE

C. DIGITALIZZAZIONE DEL PROCEDIMENTO

Art. 3 c. 3 lettere c) e d) L.R. 1/2012

- Messa a disposizione agli utenti di una modalità telematica per la presentazione delle domande e successivi adempimenti	ELEMENTO VINCOLANTE
- Possibilità di compilazione/firma on line della domanda a cura dell' intermediario per conto del beneficiario	ELEMENTO NON VINCOLANTE
- Pagamento bollo in modalità virtuale	ELEMENTO NON VINCOLANTE
- Presenza di un sistema di back office a supporto della gestione delle domande	ELEMENTO NON VINCOLANTE

¹ Le **parti obbligatorie** dell'Indice Tipo sono riportate di seguito nel documento

D. INDICATORI DI RISULTATO

Art. 3 c. 2 L.R. 1/2012

- Selezione di indicatori di risultato tra quelli a disposizione per valutare l'efficacia del bando	ELEMENTO VINCOLANTE
--	---------------------

E. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Art. 3 c. 2 e) e art. 32 c. 2 bis lettera d) L.R. 1/2012

- Scheda informativa tipo da allegare al decreto di approvazione dei bandi regionali ²	ELEMENTO VINCOLANTE
- Modalità per facilitare l'accesso (es. manualistica, utilizzo canali social, FAQ, tutorial, ecc.)	ELEMENTO NON VINCOLANTE

² Nel caso in cui il bando venga approvato con delibera, senza rinvio a successivi provvedimenti attuativi, la scheda informativa va allegata alla dgr

ELEMENTI OBBLIGATORI DELL'INDICE TIPO

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Finalità e obiettivi ▪ Soggetti beneficiari ▪ Dotazione finanziaria
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche dell'agevolazione*
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione delle domande ▪ Istruttoria** ▪ Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
D. DISPOSIZIONI FINALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei risultati ▪ Responsabile del procedimento ▪ Trattamento dati personali ▪ Pubblicazione, informazioni e contatti

* Qualora il bando non contenga un contributo di natura finanziaria la sezione è sostituita da "Caratteristiche del beneficio"

** Nel caso di bandi dote il paragrafo "Istruttoria" è sostituito dal paragrafo "Verifica di ammissibilità delle domande"

RIFERIMENTI NORMATIVI

A - STANDARDIZZAZIONE ATTO

- **L.R. 1/02/2012, n. 1** 'Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria':
 - **Art. 3** (*Ambito di applicazione e principi dell'azione amministrativa*) comma 3 lettera d)
 - **Art. 32** (*Semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione*), **co. 2 bis, lettera a)**, così come modificato dalla Legge di Semplificazione 2016 n. 14 del 26 maggio 2016

B - PROCEDURA PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE

- **D.Lgs. 31/03/1998, n. 123** 'Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera C), della L. 15 MARZO 1997, n. 59':
 - **Art. 4** (*Procedura automatica*), **Art. 5** (*Procedura valutativa*) e **Art. 6** (*Procedura negoziale*)
- **L.R. 1/02/2012, n. 1** 'Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria':
 - **Art. 3** (*Ambito di applicazione e principi dell'azione amministrativa*) comma 3 lettera a)
 - **Art. 32** (*Semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione*), **co. 2 bis, lettera e)**, così come modificato dalla Legge di Semplificazione 2016 n. 14 del 26 maggio 2016

C - INFORMATIZZAZIONE/DIGITALIZZAZIONE

- **D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82** 'Codice dell'amministrazione digitale' - **Art. 5** (*Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche*); **Art. 15** (*Digitalizzazione e riorganizzazione*) **co. 2**
- **L.R. 1/02/2012, n. 1** 'Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria':
 - **Art. 3** (*Ambito di applicazione e principi dell'azione amministrativa*) **co. 3 lettera c)**

D - INDICATORI DI RISULTATO

- **D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. - Allegato 4.1** che all'**art 11** definisce i requisiti minimi del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio
- **L.R. 1/02/2012, n. 1** 'Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria':
 - **Art. 3** (*Ambito di applicazione e principi dell'azione amministrativa*) **co. 2**

E - PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

- **L.R. 1/02/2012, n. 1** 'Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria':
 - **Art. 3** (*Ambito di applicazione e principi dell'azione amministrativa*) **co. 2 lettera e)**
 - **Art. 32** (*Semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione*), **co. 2 bis lettera d)** così come modificato dalla Legge di Semplificazione 2016 n. 14 del 26 maggio 2016